

Anno XXXVII

REPUBBLICA ITALIANA

N. 97 Speciale
Ambiente



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 8 NOVEMBRE 2006

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

BOLLETTINO UFFICIALE

INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

I° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

II° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

III° PARTE: dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

ABBONAMENTO E PASSWORD

E' possibile sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno. Il **costo annuale è di € 77,47** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 364665**.

L'abbonamento al cartaceo offre anche la possibilità di consultare i bollettini sul sito della Regione Abruzzo tramite l'apposita password da richiedere compilando la scheda sul sito <http://bura.regione.abruzzo.it> oppure specificando tale richiesta nel fax inviato.

Dopo questa operazione, il Servizio provvederà ad inviare tramite posta ordinaria una user e una password strettamente personali che consentiranno l'accesso al Bollettino on-line limitatamente al periodo di validità dell'abbonamento al bollettino cartaceo.

INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:
Direzione del Bollettino Ufficiale - Corso Federico II n. 51 - 67100 L'Aquila

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul c.c.p. n. 12101671 intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
 - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
 - per testo di ciascuna inserzione pari a € 1,29 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute).

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 364665
- Costo fascicolo: **€ 1,29** - Arretrati, solo se disponibili, **€ 1,29**.
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - Corso Federico II n° 51 - 67100 L'Aquila
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00** alle **ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 09.08.2006, n. 908:
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) – Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione ambientale strategica (VAS). Approvazione di un “Avviso al pubblico di avvio del procedimento”. Pag. 5

DELIBERAZIONE 09.08.2006, n. 911:
DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - DLgs 11 maggio 2005, n. 133 - DLgs 18 febbraio 2005, n. 59. “Utilizzo sperimentale e temporaneo di rifiuti in sostituzione di combustibili fossili nell’ambito del processo di miglioramento del ciclo produttivo e tecnologico del cementificio di Pescara”. Approvazione “Accordo di programma” tra la Regione Abruzzo e Lafarge Adriasebina Srl. Pag. 9

DELIBERAZIONE 25.09.2006, n. 1032:
Decreto Legislativo n. 59 del 18.02.05 – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione dell’inquinamento. Rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale. – Disposizioni transitorie...... Pag. 30

DELIBERAZIONE 02.10.2006, n. 1090:
L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. – L.R. 23.03.2000, n. 52 e s.m.i. – “Assegnazione di incentivi a favore di Comuni, singoli o associati, per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei

rifiuti urbani”. Approvazione dello schema di bando pubblico e dei criteri generali. Pag. 30

DELIBERAZIONE 16.10.2006, n. 1148:
L.R. 9 agosto 2006, n. 27 - Organizzazione e funzionamento dell’Osservatorio Regionale Rifiuti (O.R.R.)..... Pag. 43

DELIBERAZIONE 16.10.2006, n. 1149:
Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Compostatori Italiano (C.I.C.) – “Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili e promozione dell’utilizzo degli ammendanti”. Approvazione..... Pag. 51

DETERMINAZIONI

*Dirigenziali*DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 21.09.2006, n. DN3/1046:
Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica. Integrazione dati Tab. 25, senza modifiche sostanziali. Prescrizioni del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio, nota prot. n. 14711/adv/DI/V del 21.07.2006. Pag. 60

DETERMINAZIONE 20.10.2006, n. DN3/1058:
D.G.R. n. 1090 del 2.10.2006 “L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. – L.R. 23.03.2000, n. 52 e s.m.i. – “Assegnazione di incentivi a favore di Comuni, singoli o associati, per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani”. Termini di scadenza per la presentazione delle domande...... Pag. 61

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICHE PER
LO SVILUPPO SOSTENIBILE*

DETERMINAZIONE 13.10.2006, n. DN5/1030:

Programma Regionale di Educazione Ambientale – Contributi riservati ai centri di Educazione Ambientale riconosciuti ai sensi della Legge Regionale n. 122 del 29 novembre 1999. Approvazione bando ed impegno di spesa. Pag. 62

PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI ED
ATTI DELLA REGIONE****ATTI****DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 09.08.2006, n. 908:

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) – Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione ambientale strategica (VAS). Approvazione di un “Avviso al pubblico di avvio del procedimento”.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che il DLgs 03.04.2006, n. 152, avente per oggetto: “Norme in materia ambientale”, ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti;

Premesso che la Regione Abruzzo, con D.G.R. 25.11.05, n. 1242 “Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.4.2000, n. 83. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti”, pubblicata sul *B.U.R.A.* 04.01.2006, n. 1, ha deciso di provvedere all'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), attualmente in vigore ed approvato con la L.R. 28.04.2000, n. 83 “Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti”;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Preso atto che l'art. 199, comma 7 del D.Lgs 03.04.2006, n. 152, ha previsto che la Regione approva o adegua il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), entro due anni dalla data di entrata in vigore dello stesso, avvenuta il 29.04.2006;

Preso atto che l'art. 199, comma 1 del D.Lgs 03.04.2006, n. 152, ha disposto che la Regione, sentite le Province, i Comuni, le Autorità d'Ambito, predispone il PRGR assicurando adeguata pubblicità e la massima partecipazione dei cittadini, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Considerato che con determinazione dirigenziale DN7/44 del 19.05.2006 “DGR 25.11.2005, n. 1242 -Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.04.2000, n. 83. Costituzione del Tavolo di concertazione”, si è provveduto ad insediare un tavolo rappresentativo degli Enti e dei diversi soggetti interessati al processo di elaborazione del PRGR con lo scopo di realizzare la massima partecipazione al procedimento di elaborazione ed approvazione del PRGR;

Considerato che l'aggiornamento del PRGR, secondo quanto previsto dalla DGR n. 1242/05, deve essere predisposto garantendo l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto della sua elaborazione, adozione ed approvazione, sulla base di un'efficace valutazione ambientale.

Preso atto che la Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti, intende sviluppare un processo di pianificazione integrato con la valutazione ambientale (VAS), svolgendo il relativo iter secondo modalità operative e procedurali coerenti con le indicazioni e gli obblighi della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001, avviando pertanto un percorso sperimentale applicato al caso specifico del PRGR;

Tenuto conto che l'obiettivo è quello di assicurare ed agevolare una partecipazione effettiva e tempestiva del pubblico e dei soggetti interes-

sati all'iter decisionale e che si rende necessario approvare e pubblicare un apposito "Avviso al pubblico di avvio del procedimento" che faccia conoscere a tutti i soggetti coinvolti nell'iter amministrativo di elaborazione ed approvazione del PRGR, secondo un programma di massima, le fasi salienti del processo di valutazione ambientale e di partecipazione allo stesso;

Considerato che si è provveduto ad elaborare uno schema di "Avviso al pubblico di avvio del procedimento" (All. 1), al fine di provvedere, con la pubblicazione dello stesso, alla massima diffusione dei contenuti e scelte del PRGR ed a far conoscere a tutti i cittadini le procedure amministrative relative alla partecipazione degli stessi al procedimento ed all'accesso agli atti;

Dato atto

del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Direzione regionale Parchi Territorio Ambiente Energia, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita ed in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Vista la Legge n. 77 del 14/9/99, recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. approvare, il documento denominato "Avviso al pubblico di avvio del procedimento", Allegato 1 al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, predisposto dal Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, in attuazione della DGR n. 1242/05 e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
2. incaricare la Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti, per l'adozione degli atti amministrativi e quant'altro necessario alla sua attuazione;
3. disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione comprensiva dell'Allegato 1, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

Segue Allegato



COPIA

ALLEGATO 1

REGIONE ABRUZZO
Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia
Servizio Gestione Rifiuti

Avviso al pubblico di avvio di procedimento

Oggetto: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) – Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione (VAS)".

Avviso di avvio del procedimento e comunicazione del programma di massima del processo integrato di pianificazione e valutazione ambientale (VAS).

Responsabile della valutazione ambientale: **Arch. Antonio Sorgi**, Direttore dell'Area Parchi Territorio Ambiente Energia.

Responsabile di procedimento: **dott. Franco Gerardini**, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al Servizio Gestione Rifiuti – Ufficio Attività Amministrative - Segreteria del "Tavolo di Concertazione":
marco.famoso@regione.abruzzo.it

La Regione Abruzzo, secondo quanto stabilito dalla **D.G.R. 25.11.05, n.1242** "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.4.2000, n.83. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul B.U.R.A. 04.01.2006, n.1, deve provvedere all'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), attualmente in vigore, approvato con la L.R. 28.04.2000, n.83 "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti".

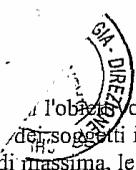
Con determinazione dirigenziale **DN7/44 del 19.05.2006** "DGR 25.11.2005, n.1242 - Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.04.2000, n.83. Costituzione del Tavolo di concertazione", si è provveduto ad insediare un tavolo rappresentativo degli Enti e dei diversi soggetti interessati al processo di elaborazione del PRGR con lo scopo di realizzare la massima partecipazione al procedimento di elaborazione ed approvazione del PRGR.

L'aggiornamento del PRGR, secondo quanto previsto dalla DGR n.1242/05, deve essere predisposto garantendo l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto della sua elaborazione, adozione ed approvazione, sulla base di un'efficace valutazione ambientale.

Pertanto la Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti, intende sviluppare un processo di pianificazione integrato con la valutazione ambientale (VAS), svolgendo il relativo iter secondo modalità operative e procedurali coerenti con le indicazioni e gli obblighi della **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, avviando pertanto un percorso sperimentale applicato al caso specifico del PRGR.

Documento composto da n. 2 fascicoli.

808
23 AGO. 2006



L'obiettivo di assicurare ed agevolare una partecipazione effettiva e tempestiva del pubblico dei soggetti interessati all'iter decisionale, vengono di seguito indicate, secondo un programma di massima, le fasi salienti del processo di valutazione ambientale.

- La Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti, provvede a predisporre un documento preliminare di sintesi dei contenuti del Piano ed uno schema di Rapporto Ambientale. Su questi documenti preliminari sono consultate le autorità con specifica competenza in materia ambientale e sanitaria, che devono esprimere il proprio parere, in particolare sulla portata delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto Ambientale, entro 30 gg dall'invio della documentazione.
- La Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti, provvede a redigere la proposta di progetto di PRGR e di Rapporto ambientale. Sulla proposta di progetto di Piano e di Rapporto Ambientale sono consultate le autorità con specifica competenza in materia ambientale, gli Enti Locali, le associazioni ambientaliste, le associazioni di categoria ed eventualmente altri soggetti che nel corso del procedimento potranno essere individuati in riferimento a specifiche problematiche (Tavolo di concertazione).
- I soggetti consultati esprimono il proprio parere entro 45 gg. dall'invio della documentazione.
- La proposta di progetto di Piano ed il Rapporto Ambientale sono altresì pubblicati sul sito web della Regione Abruzzo. Della pubblicazione viene data comunicazione al pubblico tramite avviso su due quotidiani a tiratura nazionale e locale. Copia di tali documenti è messa, inoltre, a disposizione per 45 gg presso il Servizio Gestione Rifiuti, via Passolanciano, 75 – 65100 Pescara, ai fini della consultazione del pubblico.
- Il pubblico può presentare osservazioni, ivi compresi informazioni e contributi tecnico-scientifici, che devono essere inviati alla Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia – Servizio Gestione Rifiuti, secondo tempi e modalità che saranno specificati all'atto della suddetta pubblicazione.
- Successivamente, anche tenendo conto dei pareri e delle osservazioni pervenute, la Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti, provvede a predisporre il progetto di Piano e di Rapporto Ambientale ed una Dichiarazione di sintesi del processo decisionale e stabilisce le misure da adottare in merito al monitoraggio.
- La Giunta regionale, sentita la Conferenza permanente Regione Autonomie locali, adotta il progetto di Piano corredato dai citati documenti tecnici.
- Il provvedimento d'adozione è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.). Dell'avvenuta adozione è data notizia sul sito web della Regione Abruzzo, dove sono altresì pubblicati il progetto di Piano adottato, la Dichiarazione di sintesi ed il programma di monitoraggio.
- Il progetto di Piano adottato, il Rapporto ambientale, il programma di monitoraggio e la Dichiarazione di sintesi sono trasmessi al Consiglio regionale per l'approvazione conclusiva. Il provvedimento di approvazione del Piano è pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

IL DIRETTORE DELL'AREA
Arch. Antonio Sorgi

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 09.08.2006, n. 911:

DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - DLgs 11 maggio 2005, n. 133 - DLgs 18 febbraio 2005, n. 59. "Utilizzo sperimentale e temporaneo di rifiuti in sostituzione di combustibili fossili nell'ambito del processo di miglioramento del ciclo produttivo e tecnologico del cementificio di Pescara". Approvazione "Accordo di programma" tra la Regione Abruzzo e Lafarge Adriasebina Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla promozione prioritaria del riciclaggio dei rifiuti nonché, l'utilizzazione come mezzo per produrre energia, delle frazioni degli stessi non altrimenti riciclabili, nell'ambito degli obiettivi fissati dal "Protocollo di Kyoto", dal "VI° Programma d'Azione per l'Ambiente", approvato dall'UE e dal DLgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale", che ha abrogato l'ex DLgs.22/97 (cd. "Decreto Ronchi");

Premesso che la Regione Abruzzo ha approvato la D.G.R. 25.11.05, n. 1242 "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.4.2000, n. 83. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul *B.U.R.A.* 04.01.2006, n.1, con la quale ha delineato le linee della nuova programmazione nel settore della gestione dei rifiuti;

Considerato che la Regione Abruzzo intende nel quadro delle linee strategiche di attuazione della D.G.R. 25.11.05, n. 1242, incentivare il massimo recupero dai rifiuti, avviando anche forme di sperimentazione dell'utilizzo degli stessi, in sostituzione di combustibili fossili, in impianti non dedicati (cementifici)

della Regione ed in collaborazione con l'Università d'Abruzzo;

Visto il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., avente per oggetto: "Norme in materia ambientale", che ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti, entrato in vigore, per la parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", il 29.04.2006;

Preso atto del provvedimento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, pubblicato sulla G.U. n. 146 del 26.06.2006, avente per oggetto: "Avviso relativo alla segnalazione di inefficacia di diciassette decreti ministeriali ed interministeriali attuativi del DLgs. 152/06, pubblicati nella G.U. in data 10, 11, 16, 17, 18 e 24 maggio 2006";

visto il DLgs 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/Ce relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito "AIA"), per cui l'impianto "cementificio" in questione è assoggettato;

Visto il DLgs 11 maggio 2005, n. 133 "Attuazione della direttiva 2000/76/Ce in materia di incenerimento dei rifiuti";

Visto il D.M. 2 maggio 2006 recante: "Modalità di utilizzo per la produzione di energia elettrica del CDR di qualità elevata (CDR-Q), come definito dall'art. 183, comma 1, lett. s) del DLgs. 03.04.2006, n. 152";

Visto il D.M. 5 maggio 2006 recante "Individuazione di rifiuti e combustibili derivati dai rifiuti ammessi a beneficiare del regime giuridico riservato alle fonti rinnovabili";

Visto il D.L. 12.11.2004, n. 273 "Disposizioni urgenti per l'applicazione della direttiva 2003/87/Ce in materia di scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra nella Comunità Europea";

Preso atto che con decisioni n. 2000/532/CE, n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/537/CE, recepite dal Ministero dell'ambiente e tutela del territorio con Direttiva 9 aprile 2002, l'Unione Europea ha provveduto a modificare il catalogo europeo dei rifiuti, con la conseguente applicazione agli Stati membri a far data dall' 01/01/2002;

Vista la Legge Regionale 28.04.2000, n. 83 avente per oggetto: "Testo Unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti" ed in particolare l'art. 41 "Disposizioni transitorie", che reca disposizioni anche per l'utilizzo di CDR in impianti termici non dedicati;

Richiamate le precedenti autorizzazioni: Ordinanza n. 37 del 23.01.2001, Ordinanza n. 14 del 04.07.2000, determinazione DF3/120 del 23.12.2005, rilasciate alla Società Lafarge Adriasebina Srl, nonché l'iscrizione al registro provinciale (RIP) n. 6537 del 6 ottobre 2005, per l'utilizzo di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi degli ex artt. 31 e 33 del DLgs. 22/97;

Considerato che il cementificio di Lafarge Adriasebina Srl, ubicato in via Raiale, 32 a Pescara, rientra nell'ambito di applicazione del DLgs.59/05 ed ha presentato secondo le direttive regionali in materia, regolare domanda per l'ottenimento dell'AIA, acquisita con nota del 30.11.2004, prot.n.10507, per la quale si definito, con parere favorevole, lo svolgimento preliminare dell'iter amministrativo (conferenza di servizio), in data 27.07.2006;

Preso atto dell'esperienza dell'utilizzo dei rifiuti come combustibili alternativi, in particolare anche di CDR e PFU, acquisita negli anni, presso lo stabilimento di Pescara di via Raiale e della documentazione di cui all'All. 2 - Schema di Protocollo tecnico, inerente le performance ambientali del processo di produzione, allegato alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa;

Considerato che il CDR (CER 191210), è classificato dall'art. 183, comma 1, lett. r) del DLgs. 152/06, come rifiuto speciale. Il CDR-Q, è contemplato all'art. 183, comma 1, let. s) del DLgs. 152/06 ed, ai sensi dell'art. 229, comma 2 dello stesso, è escluso, a determinate condizioni, dall'ambito di applicazione della parte IV^ del DLgs. 152/06, gli PFU sono rifiuti speciali non pericolosi con CER 160103;

Viste le risultanze delle conferenze di servizio già tenutesi presso la sede del Servizio Gestione Rifiuti, in data 21.12.2005, 14.06.2006, 28.06.2006 ed in data 24.07.2006;

Visto il documento relativo allo "Studio della ricaduta al suolo degli inquinanti atmosferici emessi dallo stabilimento Lafarge Adriasebina Srl", acquisito agli atti della Regione, con nota prot.n. 5429 del 13.06.2006, parte integrante e sostanziale degli atti amministrativi riferiti all'AIA;

Visto l'art. 181 del DLgs.152/06 "Recupero di rifiuti" ed in particolare il comma 4 dello stesso articolo, che prevede che gli accordi e contratti di programma "attuano le disposizioni della parte IV^ dello stesso, ..omissis ...";

Visto l'art. 206, comma 1, lett. f) del DLgs. 152/06 "Accordi, contratti di programma, incentivi", che prevede la possibilità di stipulare da parte degli Enti appositi accordi e contratti di programma con imprese di settore per "la sperimentazione, la promozione e l'attuazione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti";

Dato atto che il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa ed alla legittimità del presente atto;

Visti

il DLgs. 152/06 e s.m.i.;

il DLgs. 133/05;

il DLgs. 59/05;

la L.R. 83/00.

Vista

la L.R. n. 77 del 14.09.99 recante: “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di approvare l’Accordo di programma, predisposto dal Servizio Gestione Rifiuti della Direzione regionale Parchi Territorio Ambiente Energia, tra la Regione Abruzzo e Lafarge Adriasebina Srl di Pescara di cui all’Allegato 1 e relativa appendice costituita dall’Allegato 2 - Schema di Protocollo tec-

nico, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di stabilire che l’Accordo di programma sia sottoscritto, per conto dell’Amministrazione regionale, dall’Assessore all’Ambiente Energia, Ing. Franco Caramanico;

di demandare al Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, i successivi adempimenti necessari all’attuazione dell’Accordo di programma;

di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva dell’Accordo di programma di cui all’Allegato 1 e relativa appendice costituita dall’Allegato 2 - Schema di Protocollo tecnico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (*B.U.R.A.*).

Segue Allegato

ALLEGATO 1



ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

REGIONE ABRUZZO

E

LAFARGE ADRIASEBINA Srl

**UTILIZZO SPERIMENTALE E TEMPORANEO DI RIFIUTI
IN SOSTITUZIONE DI COMBUSTIBILI FOSSILI
NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO
PRODUTTIVO E TECNOLOGICO DEL CEMENTIFICIO DI PESCARA**

DLgs 3 aprile 2005, 152 – art.206

DLgs 18 febbraio 2005, n.59

Documento n. 6 facciate,
ALLEGATO n. 11
Durazione n. 6 mesi dell'anno 2006.
LA GIUNTA (varianti)



L'anno duemilasei, giorno, presso la sede della Regione Abruzzo, Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti,

TRA

REGIONE ABRUZZO, con sede e domicilio fiscale in L'Aquila, partita IVA 80003170661, che interviene nel presente atto a mezzo del Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo On. Ottaviano Del Turco o attraverso un suo delegato, di seguito denominata Regione;

E

LAFARGE Adriasebina Srl, con sede legale in Milano, alla via Sanremo, 9, C.F. 06821780159, in persona del suo procuratore speciale Dott. Marco Dossena, domiciliato per l'effetto presso la sede sociale, di seguito denominata "Lafarge";

PREMESSO che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla promozione prioritaria del riciclaggio dei rifiuti nonché, l'utilizzazione come mezzo per produrre energia, delle frazioni degli stessi non altrimenti riciclabili, nell'ambito degli obiettivi fissati dal "Protocollo di Kyoto", dal "VI° Programma d'Azione per l'Ambiente", approvato dall'UE e dal DLgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale", che ha abrogato l'ex DLgs.22/97 (cd. "Decreto Ronchi");

PREMESSO che la Regione Abruzzo ha approvato la D.G.R. 25.11.05, n.1242 "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.4.2000, n.83. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul B.U.R.A. 04.01.2006, n.1, con la quale ha delineato le linee della nuova programmazione nel settore della gestione dei rifiuti;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo intende nel quadro delle linee strategiche di attuazione della D.G.R. 25.11.05, n.1242, incentivare il massimo recupero dai rifiuti, avviando anche forme di sperimentazione dell'utilizzo degli stessi, in sostituzione di combustibili fossili, in impianti non dedicati (cementifici) della Regione ed in collaborazione con l'Università d'Abruzzo;

VISTO il Decreto Legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i., avente per oggetto: "Norme in materia ambientale", che ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti, entrato in vigore, per la parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", il 29.04.2006;

PRESO ATTO del provvedimento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, pubblicato sulla G.U. n.146 del 26.06.2006, avente per oggetto: "Avviso relativo alla segnalazione di inefficacia di diciassette decreti ministeriali ed interministeriali attuativi del DLgs.152/06, pubblicati nella G.U. in data 10, 11, 16, 17, 18 e 24 maggio 2006";

VISTO il DLgs 18 febbraio 2005, n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/Ce relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito "AIA"), per cui l'impianto "cementificio" in questione è assoggettato;

VISTO il DLgs 11 maggio 2005, n.133 "Attuazione della direttiva 2000/76/Ce in materia di incenerimento dei rifiuti";

VISTO il D.M. 2 maggio 2006 recante: "Modalità di utilizzo per la produzione di energia elettrica del tipo CDR-Q di qualità elevata (CDR-Q), come definito dall'art.183, comma 1, lett.s) del DLgs. 03.04.2006,



VISTO il D.M. 5 maggio 2006 recante *“Individuazione di rifiuti e combustibili derivati dai rifiuti ammessi a beneficiare del regime giuridico riservato alle fonti rinnovabili”*;

VISTO il D.L. 12.11.2004, n.273 *“Disposizioni urgenti per l'applicazione della direttiva 2003/87/Ce in materia di scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra nella Comunità Europea”*;

PRESO ATTO che con decisioni n.2000/532/CE, n.2001/118/CE, n.2001/119/CE e n.2001/537/CE, recepite dal Ministero dell'ambiente e tutela del territorio con Direttiva 9 aprile 2002, l'Unione Europea ha provveduto a modificare il catalogo europeo dei rifiuti, con la conseguente applicazione agli Stati membri a far data dall' 01/01/2002;

VISTA la Legge Regionale 28.04.2000, n.83 avente per oggetto: *“Testo Unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti”* ed in particolare l'art.41 *“Disposizioni transitorie”*, che reca disposizioni anche per l'utilizzo di CDR in impianti termici non dedicati;

RICHIAMATE le precedenti autorizzazioni: Ordinanza n.37 del 23.01.2001, Ordinanza n.14 del 04.07.2000, determinazione DF3/120 del 23.12.2005, rilasciate alla Società Lafarge Adriasebina Srl, nonché l'iscrizione al registro provinciale (RIP) n.6537 del 6 ottobre 2005, per l'utilizzo di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi degli ex artt.31 e 33 del DLgs.22/97;

CONSIDERATO che il cementificio di Lafarge Adriasebina Srl, ubicato in via Raiale, 32 a Pescara, rientra nell'ambito di applicazione del DLgs.59/05 ed ha presentato secondo le direttive regionali in materia, regolare domanda per l'ottenimento dell'AIA, acquisita con nota del 30.11.2004, prot.n.10507, per la quale si è definito, con parere favorevole, lo svolgimento preliminare dell'iter amministrativo (conferenza di servizio), in data 27.07.2006;

PRESO ATTO dell'esperienza dell'utilizzo dei rifiuti come combustibili alternativi, in particolare anche di CDR e PFU, acquisita negli anni, presso lo stabilimento di Pescara di via Raiale e della documentazione di cui all'**Allegato 2 – Schema Protocollo tecnico**, inerente le performance ambientali del processo di produzione;

CONSIDERATO che il CDR (CER 191210), è classificato dall'art.183, comma 1, lett.r) del DLgs.152/06, come rifiuto speciale. Il CDR-Q, è contemplato all'art.183, comma 1, lett.s) del DLgs.152/06 ed, ai sensi dell'art.229, comma 2 dello stesso, è escluso, a determinate condizioni, dall'ambito di applicazione della parte IV[^] del DLgs.152/06, gli PFU sono rifiuti speciali non pericolosi con CER 160103;

VISTE le risultanze delle conferenze di servizio già tenutesi presso la sede del Servizio Gestione Rifiuti, in data 21.12.2005, 14.06.2006, 28.06.2006 ed in data 27.07.2006;

VISTO il documento relativo allo *“Studio della ricaduta al suolo degli inquinanti atmosferici emessi dallo stabilimento Lafarge Adriasebina Srl”*, acquisito agli atti della Regione, con nota prot.n.5429 del 13.06.2006, parte integrante e sostanziale degli atti amministrativi riferiti all'AIA;

VISTO l'art.181 del DLgs.152/06 *“Recupero di rifiuti”* ed in particolare il comma 4 dello stesso articolo, che prevede che gli accordi e contratti di programma *“attuano le disposizioni della parte IV[^] dello stesso, ..omissis ...”*;

VISTO l'art.206, comma 1, lett.f) del DLgs.152/06 *“Accordi, contratti di programma, incentivi”*, che prevede la possibilità di stipulare da parte degli Enti appositi accordi e contratti di programma con imprese di settore per *“la sperimentazione, la promozione e l'attuazione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti”*;



visti
il DLgs.152/06 e s.m.i.;
il DLgs.133/05;
il DLgs.59/05;
la L.R.83/00.

tutto ciò premesso, le parti di cui al presente accordo convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Le premesse formano parte integrante del presente accordo

Art. 2 (Finalità)

1. Il presente "Accordo di programma" (di seguito "Accordo"), è finalizzato prioritariamente a:
 - a. definire un percorso condiviso, limitato nel tempo ed a carattere sperimentale, con gli impianti non dedicati (cementifici) della Regione Abruzzo per l'utilizzo di CDR (CER 191210) e di PFU (CER 160103), anche prodotti nel territorio regionale, al fine di avviarli a recupero energetico, in alternativa ai combustibili fossili e valutare il LCA (*Life Cycle Assessment*) dei materiali prodotti;
 - b. promuovere la salvaguardia delle risorse naturali non rinnovabili (es. carbone o olio combustibile);
 - c. ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica, in coerenza con gli obiettivi di realizzare una gestione integrata dei rifiuti e le finalità del DLgs.36/03, recante: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
 - d. ridurre gli impatti ambientali dell'impianti interessati, promuovere un miglioramento tecnologico e garantire la corretta informazione ai cittadini, delle attività industriali operanti nella Regione che utilizzano nel loro processo produttivo combustibili fossili e/o alternativi;
 - e. organizzare, secondo un principio di "prossimità", e di "responsabilità condivisa", una sinergia tra gli impianti di stoccaggio e/o recupero di PFU presenti nella Regione con gli impianti di smaltimento e/o recupero, al fine di realizzare una filiera di riciclaggio e/o recupero energetico degli stessi;
 - f. valutare, alla luce del periodo di sperimentazione dell'uso di combustibili alternativi (CDR e PFU), secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 2 – Schema di Protocollo tecnico, le condizioni di fattibilità e la coerenza con la proposta di futura programmazione regionale (nuovo PRGR), ai sensi della DGR n.1242/05;
2. L'Accordo è altresì finalizzato ad autorizzare, nell'ambito del procedimento AIA, ai sensi del DLgs.59/05, vista l'esperienza sviluppata negli anni nel settore ed il quadro complessivo di riferimento dell'attività produttiva di cui all'Allegato 2 – Schema di Protocollo tecnico, il cementificio di Lafarge Adriasebina Srl di Pescara, per un periodo limitato, sino al 31.12.2006 e, nelle more dell'installazione dell'impianto di abbattimento dell'NOx, una sperimentazione conseguente all'utilizzo di rifiuti come combustibili alternativi nell'ambito del processo produttivo (CDR e PFU), in aggiunta ai combustibili abitualmente utilizzati nella cementeria, al fine di ottimizzare il processo di cottura, verificare il bilancio complessivo di energia, l'impatto delle emissioni (incluse quelle di gas ad effetto serra ed in particolare di CO₂) e l'LCA dei materiali prodotti, ..etc. Tutto ciò anche alla luce dei test effettuati dall'azienda nel periodo 2000 – 2005 (vedi All.1 – Tabella emissioni al camino e consumo di combustibili alternativi).

Art. 3 (Impegni delle parti)



Le parti firmatarie del presente Accordo si impegnano a:

a. REGIONE ABRUZZO

- promuovere la sottoscrizione di "Accordi di programma", ai sensi della normativa vigente di settore, per la sperimentazione in collaborazione con i cementifici siti nella Regione, dell'impiego di CDR e PFU, per incentivare il loro impiego, nel caso di un risultato positivo;
- realizzare sinergie ed accordi volontari tra gli impianti di stoccaggio e recupero, siti nella Regione Abruzzo, di PFU, di gomme non clorurate e plastiche non clorurate, con i cementifici esistenti nel territorio regionale (n.3 impianti), con la finalità di diminuire lo smaltimento dei rifiuti in discarica e realizzare il recupero energetico degli stessi, ai sensi della DGR n.1242/05, come attività complementare alle attività di riciclaggio;
- promuovere la diffusione di impianti per la produzione di CDR e CDR-Q da parte del sistema pubblico e/o privato di trattamento dei RU, nell'ambito della pianificazione regionale (PRGR) ed in attuazione di disposizioni riguardanti la riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica (DLgs.36/03);
- emanare direttive tecniche per la produzione di CDR e CDR-Q e la realizzazione di una filiera industriale di recupero e/o riciclaggio degli PFU, prioritariamente di quelli prodotti nel territorio regionale;
- consentire alla società Lafarge Adriasebina Srl, una sperimentazione per un periodo temporale limitato, nell'ambito dell'ALA, al fine di migliorare il quadro generale delle emissioni in atmosfera dell'impianto, nelle more dell'istallazione dell'impianto di abbattimento di NOx e comunque non oltre il 31.12.2006 che preveda, in particolare:
 - a. un limite massimo di 40 mg/m³ media giornaliera per le polveri totali, così come riportato nel provvedimento di autorizzazione integrata ambientale;
 - b. deroga ai limiti di emissione in atmosfera per le sostanze non ritenute cancerogene, teratogene e/o mutagene, con esclusione delle polveri totali, per un numero di giorni non superiore a 12 al mese e per un valore massimo del 18% superiore rispetto ai limiti fissati nell'ALA;
- approvare nell'ambito delle attività tecnico-istituzionali, entro 5 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, un "protocollo operativo" relativo al monitoraggio delle attività, per l'analisi dei dati, la caratterizzazione dettagliata dei rifiuti utilizzati (tipi e quantità), le condizioni alle quali l'attività di recupero deve svolgersi, le forme di compensazione ambientale, le sinergie con altre attività produttive, l'individuazione degli obiettivi da raggiungere (ricadute ambientali positive nei territori interessati dalla sperimentazione), in collaborazione con l'ARTA Abruzzo e per gli approfondimenti di carattere tecnico-scientifico, dell'Università d'Abruzzo - Facoltà di Ingegneria di L'Aquila.
- garantire che tutte le risultanze della sperimentazione, i successivi dati riferiti alle attività di monitoraggio, saranno resi accessibili al pubblico ed utilizzati ai fini dell'attuazione dei programmi di cui alla DGR n.1242/06.

b. CEMENTIFICIO LAFARGE ADRIASEBINA Srl

- effettuare tutti gli investimenti necessari a consentire che, dopo la scadenza del periodo transitorio di deroga, l'abbattimento dei valori sia effettivo e mantenuto nel tempo, senza la rinuncia all'uso dei combustibili alternativi, nel perseguimento dell'interesse pubblico al recupero energetico da fonti alternative ed al miglioramento delle condizioni ambientali del territorio;
- percorrere una politica industriale condivisa con le amministrazioni locali e territoriali, nonché di comunicazione periodiche al pubblico delle informazioni inerenti le emissioni in atmosfera dell'impianto, con frequenza e modalità da definire;



- promuovere l'utilizzo di CDR in sostituzione di quote di combustibili fossili, garantendo l'utilizzo delle migliori tecnologie (BAT), anche attraverso interventi di ristrutturazione dei sistemi di trattamento dei fumi ed in particolare di ossidi di zolfo e ossidi di azoto;
- utilizzare, compatibilmente con le necessità industriali, di processo e di efficienza tecnico-economica, a parità di condizioni nel mercato nazionale e nel rispetto dei requisiti di qualità determinati dalle scelte industriali di Lafarge ed in espressione della libera iniziativa di impresa e di scelte commerciali convenienti, gli PFU prodotti e/o trattati nella Regione. Ciò al fine di creare, in un sistema di libero mercato, una graduale autosufficienza del sistema di produzione-smaltimento-recupero degli PFU di provenienza regionale;
- rispettare limiti di emissione delle polveri più restrittivi (20 mg/m^3 invece di 40 mg/m^3), in qualunque condizione di marcia, relativi al punto di emissione E1, come previsto in sede di conferenza di servizio AIA del 27.07.2006, dal prossimo 01.01.2008;
- installare una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria, i cui costi di realizzazione, gestione e manutenzione saranno a carico dell'azienda e la gestione sarà curata dall'ARTA. I parametri da monitorare dovranno essere concordati con l'ARTA e al Provincia e la centralina dovrà essere compatibile con la rete di monitoraggio della qualità dell'aria.
- attuare puntualmente tutti gli interventi di miglioramento tecnologico e del processo produttivo dell'impianto, individuati e/o prescritti nel corso delle diverse conferenze di servizio, disposti con l'AIA;
- realizzare interventi in favore della collettività, in materia di tutela e valorizzazione ambientale, da concordare entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, con il **Comune di Pescara**, nell'ambito di un programma di continuo miglioramento della qualità della vita e della convivenza tra industria e cittadinanza;
- fornire un "rapporto preliminare" riguardante le attività di sperimentazione entro il 15.11.2006 ed un "rapporto finale" entro il 31.03.2007.

Art. 4

(Oneri e Durata)

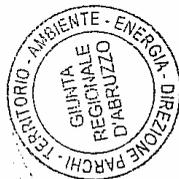
1. Gli eventuali oneri, derivanti dall'applicazione del presente Accordo, saranno assunti da Lafarge Adriasebina Srl.
2. Il presente Accordo, le pattuizioni ed obblighi ivi previsti, nonché le connesse autorizzazioni, deroghe e prescrizioni, hanno la durata sino al 31.12.2006, salvo rinnovo condiviso dalle parti, per motivi di interesse pubblico e/o gravi e giustificati motivi connessi con il completamento dell'attività di sperimentazione e di riorganizzazione tecnologica e produttiva del cementificio.

Allegato 2 – Schema di Protocollo tecnico.

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti:

REGIONE ABRUZZO

LAFARGE ADRIASEBINA Srl



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
 Direzione Parchi - Territorio - Ambiente - Energia
 Servizio Gestione Rifiuti

La presente copia, composta di n. 6
 facciate è conforme all'originale esistente presso
 questo Servizio.

Pescara, li 03/08/06

IL FUNZIONARIO

ALLEGATO 2

SCHEMA PROTOCOLLO TECNICO

Accordo di programma Regione Abruzzo – Lafarge Adrisebina Srl

1. Introduzione

La Regione Abruzzo intende effettuare uno studio riguardo il recupero energetico di CDR e Pneumatici usati nelle cementerie, per incentivare il loro impiego nel caso di un risultato positivo della sperimentazione. Il presente documento rappresenta uno schema di "Protocollo tecnico" da allegare all'Accordo di programma che sarà sottoscritto.

Lo stabilimento Lafarge Adriasebina di Pescara procede da oltre 10 anni all'utilizzo di combustibili alternativi (oli esausti, farine animali, emulsioni oleose) nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti e nel possesso di tutte le autorizzazioni necessarie. L'appartenenza al gruppo Lafarge garantisce, inoltre, un'esperienza di oltre 30 anni nel recupero ed utilizzo di combustibili alternativi derivanti da rifiuti. L'utilizzo di questi combustibili permette, infatti, la salvaguardia delle risorse naturali non rinnovabili (come ad esempio il carbone o l'olio combustibile) ed, al contempo, rende un servizio alla collettività grazie allo smaltimento di diversi materiali che altrimenti confluirebbero nelle discariche aumentando il disagio ambientale. La produzione del cemento, grazie alle altissime temperature che si registrano nel forno (fino a 2000°C in uscita), consente la completa distruzione dei combustibili stessi senza pericolo alcuno per la collettività.

2. Mezzi

La cementeria di Pescara è in grado di mettere a disposizione per la sperimentazione quanto segue:

- un impianto di alimentazione dei pneumatici nel forno recentemente ottimizzato secondo le best practices del Gruppo Lafarge;
- un impianto di alimentazione del CDR appena installato utilizzando le best practices del Gruppo Lafarge;
- un laboratorio per il controllo in accettazione dei rifiuti utilizzati come combustibili alternativi le cui attrezzature principali sono:
 - 1) Spettrometro a dispersione di energia X-Lab 2000, per il controllo di gran parte degli elementi presenti in residui solidi e liquidi, con tempi di analisi di circa 15 minuti;
 - 2) Gas cromatografia con rilevatore a spettrometria di massa:
 - analisi qualitativa dei principali composti organici tramite confronto dello spettro ottenuto con quelli presenti nella biblioteca dello strumento;
 - analisi quantitativa dei PCB e dei PCT presenti negli olii usati e nelle emulsioni oleose
 - 3) Titolatore automatico Karl-Fischer:
 - analisi rapida (10 minuti) del contenuto di H₂O dei residui, soprattutto olii usati e nelle emulsioni oleose
 - analisi rapida (10 minuti) del contenuto di cloro dei residui, soprattutto olii usati e nelle emulsioni oleose;
 - 4) Bomba calorimetrica di Mahler per la determinazione del potere calorifico dei combustibili;
 - 5) Strumentazione per la misura del punto di infiammabilità dei combustibili alternativi;
- un moderno sistema di monitoraggio delle emissioni: Lafarge controlla in continuo le proprie emissioni mediante un analizzatore di tipo FTIR. Si tratta di un analizzatore multiparametrico della società ABB, ad interferometro di Michelson nel campo dell'infrarosso con applicazione della trasformata di Fourier. Viene inoltre misurata e registrata la quantità di rifiuti e di

Documento composto da n. 4 facciate,

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 944 del 9 AGO 2006

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Mariani)

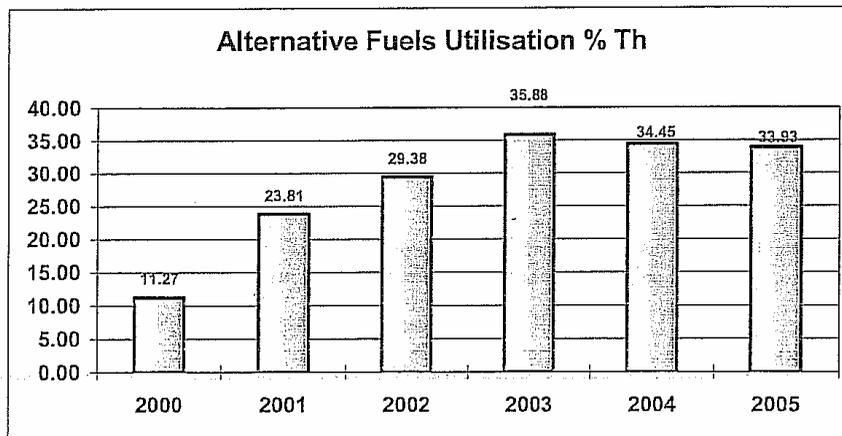
combustibile alimentati a ciascun bruciatore. Un analizzatore di tipo NDIR viene utilizzato come strumento di riserva in caso di guasto del FTIR e per la misura dell'SO₂. L'NDIR misura CO, NO_x, SO₂ e Ossigeno. Un opacimetro viene invece utilizzato per la misura delle polveri;

- un'area per la messa in riserva di CDR e di Pneumatici usati costituita da un prefabbricato in calcestruzzo perfettamente impermeabilizzato con guaina catramata e massetto in calcestruzzo, confinata e tale da rendere possibile lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti da destinare al trattamento, così da permettere una migliore e più razionale gestione energetica in funzione della necessaria standardizzazione ed ottimizzazione dei processi.

Infine il personale Lafarge è altamente specializzato nella gestione dei rifiuti in tutte le fasi dal carico negli impianti di alimentazione fino alla combustione.

3. Esperienza dello stabilimento Lafarge di Pescara sui rifiuti

Nel grafico seguente si mostra la percentuale di utilizzo dei rifiuti negli ultimi 6 anni:



L'esperienza acquisita dalla Lafarge evidenzia che il recupero energetico di rifiuti è compatibile con le normative vigenti riguardo le emissioni di microinquinanti. Le analisi periodiche effettuate da 6 anni da laboratori esterni accreditati, puntualmente inviate all'Arta, mostrano che tutti i microinquinanti (Cd, Tl, Hg, Sb, Cr (III), Mn, Pb, Cu, V, As, Cr(VI), Co, Ni, PCB/PCT, IPA, Diossine/Furani), rispettano i limiti di norma.

Riguardo i parametri NO_x, SO₂, CO, COT, Polveri, HCl e HF l'esperienza della Lafarge mostra che il recupero di rifiuti ha consentito di ridurre l'impatto ambientale della cementeria. Questo ha permesso all'impianto, anche prima della pubblicazione del Dlgs.133/05 sul coincenerimento dei rifiuti, di rispettare limiti più restrittivi rispetto alle cementerie che funzionano soltanto con combustibili classici:

PARAMETRO	Limiti DM 12/07/1990 senza il coincenerimento di rifiuti [mg/Nm ³]	Limiti Autorizzazione Pneumatici Lafarge [mg/Nm ³]

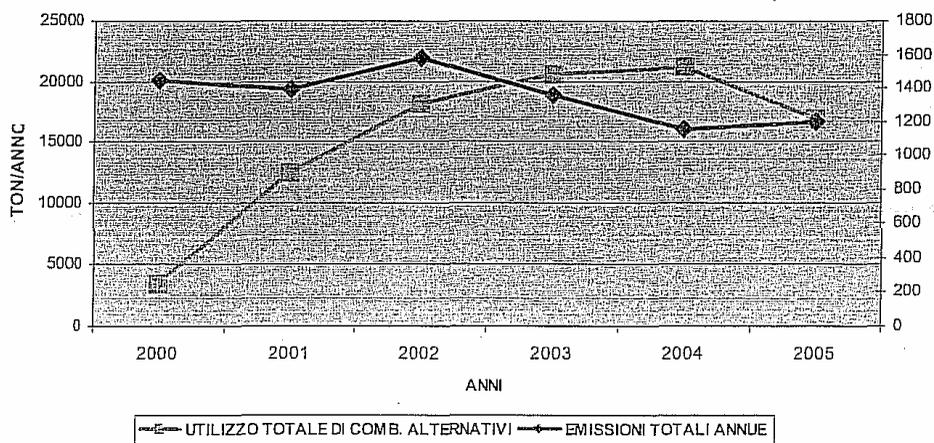
CO	Nessun limite	1000
NOx	1800	1400
POLVERI	50	40
COT	Nessun limite	100
SO ₂	600	480
HCl	30	25
HF	5	4

Nella tabella seguente si riportano le emissioni totali in tonnellate annue e i consumi di combustibili alternativi dal 2000 al 2005:

PARAMETRI EMESI AL CAMINO E CONSUMO DI COMBUSTIBILI ALTERNATIVI IN TON/ANNO						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Monossido di carbonio (CO)	452	450	559	533	396	266
Composti organici volatili	41	56	26	39	29	30
Ossidi di azoto (NOx)	471	580	636	643	561	740
Ossidi di zolfo (SOx)	462	286	341	154	137	135
Polveri	15	20	14	17	25	26
EMISSIONI TOTALI ANNUE	1444	1392	1576	1355	1149	1197
Pneumatici	224	2444	2632	6165	6389	4337
Emulsioni ed olii usati	3268	8386	9865	9843	12030	10918
Grassi animali	0	1324,02	2639	1579,02	0	0
Farine animali	0	228,98	3025,68	3035,02	2775,68	1606,92
UTILIZZO TOTALE DI COMB. ALTERNAT.	3487	12383	18162	20622	21195	16862

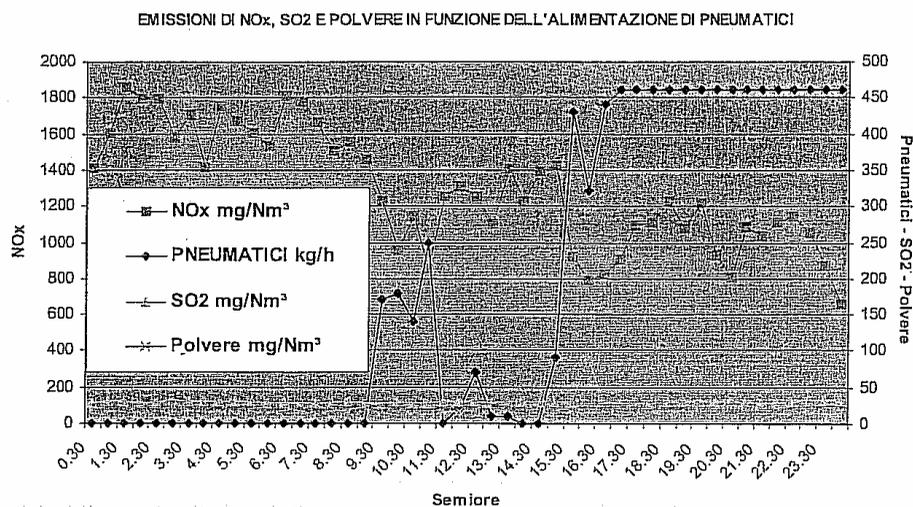


EMISSIONI AL CAMINO E CONSUMO DI COMBUSTIBILI ALTERNATIVI DAL 2000 AL 2005



Come si può notare le emissioni al camino del forno non sono aumentate, invece sono piuttosto diminuite in termini di tonnellate annue emesse. Al contrario i consumi di combustibili alternativi sono andati crescendo. Questo effetto, che si è verificato anche in altri stabilimenti del gruppo LAFARGE, mostra che i vari combustibili alternativi, aiutano ad ottimizzare il processo di cottura e permettono una riduzione dell'impatto delle emissioni. Si deduce che l'utilizzo di combustibili alternativi, non costituisce pregiudizio per le emissioni al camino del forno.

Un test effettuato il 20 marzo 2006 con l'utilizzo di pneumatici sembra mostrare un effetto positivo sulle emissioni di NOx, senza variazioni significative sulle emissioni di SO2 e di Polvere:



I dati riportati nel grafico in alto si riferiscono alle medie semiorarie. Nella tabella seguente invece si riportano le medie giornaliere di altri importanti parametri del forno, rilevati durante il test:

Produzione di clinker	Portata di Coke	Portata di Emulsioni	Portata di Pneumatici	Portata di olio usato
tpd	t/h	kg/h	t/h	kg/h
979	3.46	21	0.19	839

4. Scopo della sperimentazione

La sperimentazione è finalizzata a studiare l'impatto sul processo e sulle emissioni in atmosfera (incluse quelle di gas ad effetto serra e in particolare la CO2) conseguente all'utilizzo di CDR e Pneumatici, usati in aggiunta ai combustibili abitualmente utilizzati nella cementeria Lafarge Adriasebina di Pescara. Le emissioni devono essere conformi ai limiti di emissione previsti dalla

normativa vigente per il coincenerimento dei rifiuti e in ogni caso devono rispettare i limiti di emissione definiti in AIA e nell'Accordo di Programma, definito ai sensi del DLgs.152/06.

Lo studio comprende inoltre la caratterizzazione dettagliata dei rifiuti utilizzati.

A tal fine si considerano validi come prova "in bianco" (cioè con i soli combustibili convenzionali) i seguenti risultati delle indagini effettuate, tramite misure in continuo, e quindi già disponibili alla data di inizio della sperimentazione:

- risultati del test di conduzione del forno senza combustibili alternativi effettuato dal 17.04.2006 al 27.04.2006, in collaborazione con l'ARTA;
- dati di emissione registrati nel mese di novembre 2000 e relativi a giorni in cui non si sono utilizzati rifiuti.

Entrambi questi dati sono stati inviati il 01/06/2006 alle autorità competenti.

Lafarge si impegna a fornire alla Regione un rapporto preliminare entro il 15/11/2006 e un rapporto finale entro il 31/03/2007.

5. Emissioni da controllare

L'emissione che sarà sottoposta ad analisi è quella del camino del forno di produzione clinker, già dotato di monitoraggio in continuo e predisposto per le misure discontinue.

Verranno effettuati i seguenti controlli previsti dal DLgs.133/05, recepimento della Direttiva 2000/76:



In continuo:

- Polveri
- Biossido di zolfo (SO₂)
- Ossidi di azoto (NO_x espressi come NO₂)
- Ossido di carbonio (CO)
- Carbonio organico totale (COT espresso come C)

In discontinuo:

- Acido fluoridrico (HF)
- Acido cloridrico (HCl)
- Cd+Tl
- Hg
- As+Cr(VI)+Co+Ni+Cu+ Sb+Pb+Cr(III)+Mn+V
- IPA
- PCDD+PCDF

Verranno inoltre aggiunti i seguenti controlli in discontinuo:

- Policlorobifenili (PCB)
- Benzene

Le analisi discontinue saranno effettuate nei mesi di Agosto e di Novembre 2006 da un laboratorio accreditato. L'HCl e l'HF saranno monitorati mensilmente.

6. Caratterizzazione dettagliata dei rifiuti utilizzati: CDR e Pneumatici usati

Dovranno essere verificati i seguenti parametri, con riferimento alle specifiche previste dal DM 5 febbraio 1998:

- P.C.I.
- Umidità

- Cloro
- Zolfo
- Ceneri
- Pb (volatile)
- Cr
- Cu (composti solubili)
- Mn
- Ni
- As
- Cd+Hg
- Zn



Saranno inoltre analizzati i seguenti parametri:

- Tl
- Sb
- Co
- V

Per ciascuna partita di CDR deve essere certificata la temperatura di rammollimento delle ceneri.

7. Parametri di funzionamento del forno

I parametri di funzionamento del forno saranno disponibili dalle registrazioni automatiche del sistema operativo della sala centralizzata e dal sistema di supervisione del monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera.

8. Metodi di campionamento e di analisi

1. Emissioni

I seguenti parametri saranno determinati con apparecchiature automatiche di prelievo ed analisi, già installate e operative:

- Polveri analizzatore a back-scattering (opacimetro)
- SO₂, NO_x, CO, spettrometria FTIR multiparametrica
- TOC rilevatore FID

I microinquinanti saranno determinati con le metodiche ufficiali riconosciute dalle normative tecniche vigenti.

2. CDR e Pneumatici usati

Durante il periodo sperimentale sarà preso un campione di CDR e un campione di Pneumatici alla settimana, prelevato dal cumulo di stoccaggio.

9. Condizioni di marcia dell'impianto durante la sperimentazione

Il forno sarà condotto al di sopra del minimo tecnico. Tali condizioni sono caratterizzate dalle seguenti portate di alimentazione (stime):

- alimentazione materie prime forno >32 t/h
- % sostituzione calore con CDR 1-20 %
- % sostituzione calore con Pneumatici usati 8-15 %

La sostituzione in calore è registrata in automatico dal sistema di gestione del monitoraggio in continuo ed è basata su un P.C.I. presunto di circa 6500 kcal/kg per il CDR e di 6000 kcal/kg per i pneumatici usati.

10. Criteri di valutazione dei risultati analitici

I risultati analitici saranno valutati secondo un duplice criterio:

- 1° criterio - verifica del rispetto dei limiti di emissione
- 2° criterio - verifica del non peggioramento del carico inquinante complessivo rispetto alla marcia con soli combustibili convenzionali per i macroinquinanti (NO_x, SO₂, CO, COT, Polveri)

Per l'applicazione del 1° criterio si fa riferimento ai valori limite applicabili in accordo con quanto previsto dalle norme vigenti e di quanto definito nel presente Accordo di Programma.

Per applicare il 2° criterio si confronteranno:

- le medie giornaliere per gli inquinanti monitorati in continuo
- i valori determinati per ciascun campionamento in discontinuo.

Verranno altresì determinate e confrontate le emissioni di Gas Serra, in particolare la CO₂, nelle due condizioni di marcia.

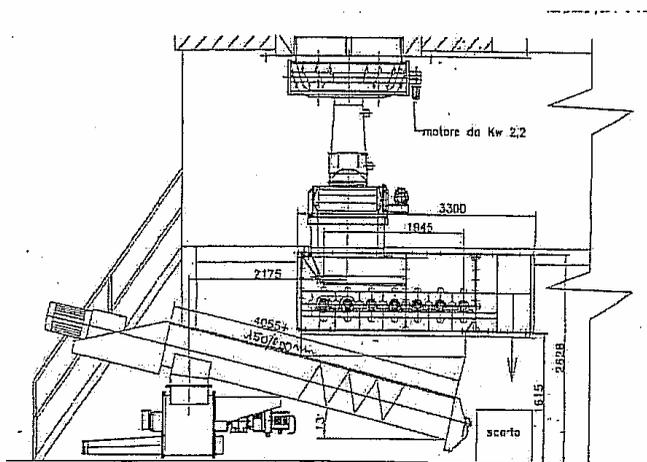
11. Assunzione delle spese

Gli oneri derivanti dall'applicazione del presente "Protocollo Tecnico" da sottoscrivere tra le parti saranno assunti da Lafarge Adriasebina.

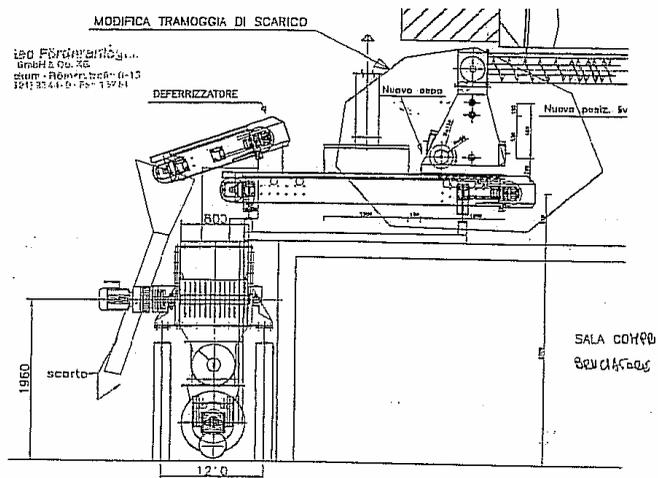
APPENDICE

LAY-OUT IMPIANTO CDR

Vista Frontale

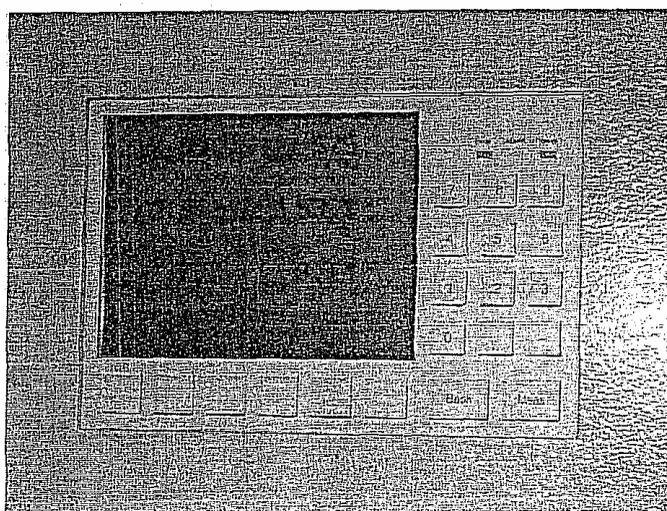
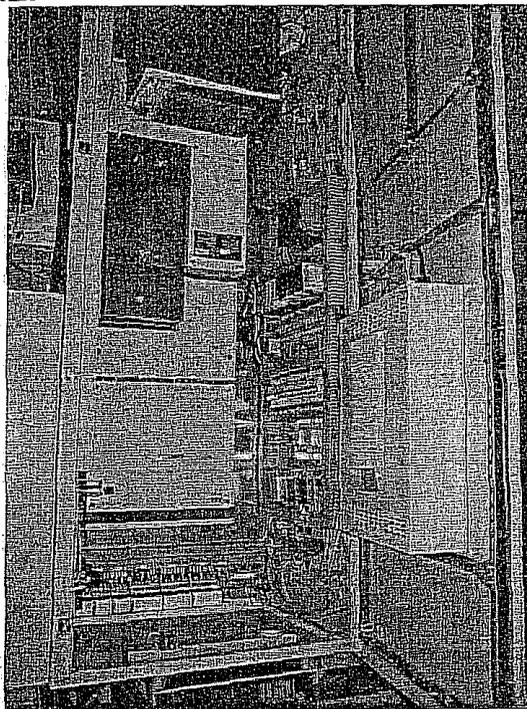


Vista laterale

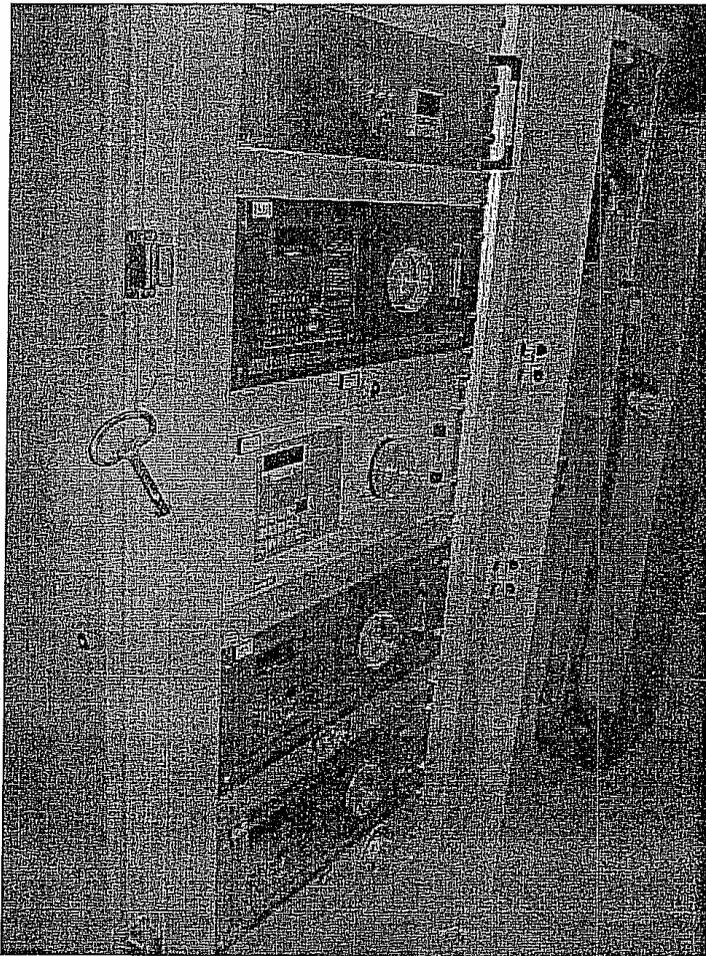


SALA COFFEE
SERVIZIO

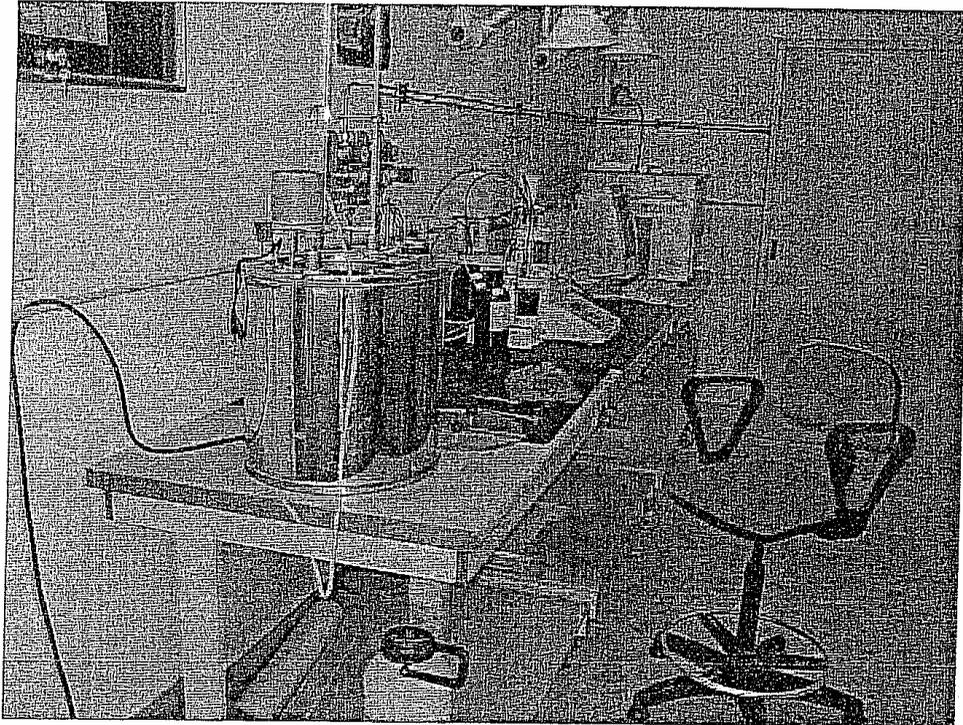
ANALIZZATORE FTIR



ANALIZZATORE NDIR



LABORATORIO RIFIUTI



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Direzione Parchi - Territorio - Ambiente - Energia
Servizio Gestione Rifiuti

La presente copia, composta di n. 6
facciate è conforme all'originale esistente presso
questo Servizio.

Pescara, il 3 060 2006

IL FUNZIONARIO



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 25.09.2006, n. 1032:

Decreto Legislativo n. 59 del 18.02.05 – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. – Disposizioni transitorie.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) di stabilire che nel periodo intercorrente tra la presentazione della domanda AIA e il rilascio della relativa autorizzazione per tutte le tipologie di impianti esistenti così come definito alla lett. D) comma 1 art. 2 del D.Lgs 59/05 l'autorità competente a rilasciare eventuali proroghe o rinnovi di autorizzazioni esistenti nonché nuove autorizzazioni di carattere ambientale è quella individuata dalla normativa di settore preesistente secondo le modalità in essa indicate;
- 2) di trasmettere copia del presente provvedimento alle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, all'ARTA sede centrale;
- 3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della regione Abruzzo*.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 02.10.2006, n. 1090:

L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. – L.R. 23.03.2000, n. 52 e s.m.i. – “Assegnazione di

incentivi a favore di Comuni, singoli o associati, per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani”. Approvazione dello schema di bando pubblico e dei criteri generali.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo intende promuovere politiche ambientali nel settore della gestione del ciclo dei rifiuti che siano basate sulla diffusione delle “buone pratiche” ambientali, da parte degli utenti e degli operatori del settore, che privilegino, prioritariamente, le raccolte differenziate dei materiali recuperabili e le attività di riciclo degli stessi, sostenendo la riorganizzazione dei servizi;

Visto il Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 avente per oggetto: “Norme in materia ambientale”, che ha modificato la precedente legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti (ex D.Lgs. 22/97 – cd. “Decreto Ronchi”) e che, in particolare, ha previsto all'art. 205 “Misure per incrementare la raccolta differenziata”, percentuali minime di raccolta differenziata, riferite ai rifiuti complessivi prodotti, da raggiungere in ogni Ambito Territoriale Ottimale (ATO);

Vista la L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. avente per oggetto: “Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti” e s.m.i. ed in particolare l'art. 36 della stessa, recante: “Azioni per lo sviluppo del recupero e riciclo”, come modificato dalla L.R. 9.08.2006, n. 27 “Disposizioni in materia ambientale”, che prevede al comma 1 la priorità per l'organizzazione dei servizi di raccolta differenziata secondo sistemi “domiciliari o di prossimità”;

Richiamato il cap. 2.2.2.2 del PRGR inerente: “Obiettivi di recupero e sistemi organizzativi”, che ha fissato un obiettivo di raccolta differenziata (RD) al 2003 pari al 40%, nonché alcuni criteri organizzativi e principi di base per

l'organizzazione delle raccolte differenziate "domiciliari";

Vista la L.R. 23.03.2000, n. 52 avente per oggetto: "Interventi finanziari urgenti per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti", come modificata dalla L.R. 9.08.2006, n. 27., che ha previsto lo stanziamento di finanziamenti anche per la realizzazione di specifici progetti rivolti al raggiungimento degli obiettivi di cui all'ex art. 24 del D.Lgs. 22/97 (oggi art.205 del D.Lgs.152/06);

Richiamata la DGR 25.11.05, n. 1242 "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.4.2000, n. 83. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 1 del 04.01.2006, con la quale l'organismo collegiale ha ritenuto necessario prevedere di: " .. omissis ...indicare le procedure atte a migliorare e potenziare le raccolte differenziate, preferibilmente secondo sistemi intensivi di recupero e/o sistemi integrati ... omissis ..";

Considerato che la Regione Abruzzo intende concedere incentivi in conto capitale per la realizzazione di progetti finalizzati alla diffusione di buone pratiche per la riduzione dei rifiuti e della raccolta differenziata domiciliare "integrata", al recupero di materia e/o riciclaggio dei rifiuti urbani;

Considerata la necessità di promuovere "sistemi integrati" di raccolta differenziata, in grado di realizzare la massima intercettazione delle frazioni più "pesanti" e fermentescibili (in specifico la frazione umida) e di trarre vantaggio dalle positive "interazioni di sistema" sugli altri circuiti di raccolta ed in particolare su quello del rifiuto residuo;

Considerato che i "sistemi integrati" di raccolta differenziata, messi in atto da Comuni italiani, hanno dimostrato che è possibile raggiungere alti livelli di raccolta differenziata dei rifiuti con costi sostenibili, senza considerare

l'indubbio beneficio ambientale derivante dal riciclo di materia ottenibile, dal minor consumo di energia e dal minor ricorso alla discarica;

Richiamato il "Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica", approvato con L.R. 23.06.2006, n. 22, ad integrazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti di cui alla L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i., che ha fissato specifici obiettivi, da raggiungere negli anni, di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) in discarica (organico, rifiuti verdi, carta e cartone, legno, ..etc);

Richiamati i contenuti del paragrafo 4.7 del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), di cui alla L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i., avente per oggetto: "La gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio"; che delinea i principi generali a cui deve uniformarsi l'intera attività di gestione degli imballaggi, che risultano essere:

1. la prevenzione alla fonte della quantità e pericolosità degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, con particolare riferimento alla riduzione a monte della produzione ed alla utilizzazione e produzione di imballaggi riutilizzabili;
2. il riciclaggio e il recupero della materia prima;
3. lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti di imballaggio;
4. la promozione dell'utilizzo dei materiali ottenuti da imballaggi riciclati e recuperati;
5. la riduzione del flusso dei rifiuti di imballaggio destinati allo smaltimento, privilegiando anche in questo caso, forme che consentano altre tipologie di recupero;
6. il divieto di smaltimento in discarica di imballaggi e dei contenitori recuperati, fatta eccezione per gli scarti della selezione e del recupero.

Richiamato il “Piano di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio”, approvato con L.R. 23.06.2006, n. 22, ad integrazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti di cui alla L.R. 28.04.2000, n. 83 che ha fissato specifici obiettivi, da raggiungere negli anni, di recupero e/o riciclo degli imballaggi e rifiuti di imballaggio;

Richiamata la DGR 22.02.2006, n. 130 recante “Protocollo d’intesa tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) – Gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio”, pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 33 del 20.03.2006;

Preso atto dei dati 2004 inerenti la raccolta differenziata (RD) di cui al “Rapporto Rifiuti – 2005”, a cura dell’APAT e dell’Osservatorio Nazionale Rifiuti (ONR), in cui si evidenzia la necessità di dispiegare un forte impegno per la maggiore diffusione delle raccolte differenziate sul territorio regionale;

Preso atto dei dati 2005 inerenti la raccolta differenziata (RD), a cura della Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti, facenti parte del lavoro di predisposizione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Documento PRGR - luglio 2006), riferiti agli ambiti provinciali ed a quello regionale, pubblicato sul sito web della Regione Abruzzo, i quali denotano un grave ritardo degli obiettivi di RD (15,7%), rispetto alle percentuali fissate dalla normativa vigente (art. 205, comma 1 del DLgs.152/06), pari al 35% entro il 31.12.2006;

Ritenuto di dover individuare, in modo specifico, come beneficiari degli incentivi finalizzati al finanziamento di progetti per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani, i Comuni e/o i Consorzi Intercomunali Rifiuti, anche organizzati in S.p.A. pubbliche;

Dato atto che, per il corrente esercizio finanziario, nel bilancio regionale è previsto uno stanziamento di € 650.000,00 sul capitolo

292360 denominato “Interventi urgenti per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti – L.R. 23.03.2000, n. 52”;

Dato atto, altresì, che ai fini dell’erogazione di contributi finalizzati a favorire la raccolta differenziata, è necessario adottare un apposito bando pubblico che riporti lo schema di domanda ed indichi, tra l’altro, le modalità di presentazione delle domande, i criteri generali per l’accesso ai suddetti incentivi e l’elencazione degli elaborati progettuali necessari da allegare;

Visto il documento denominato “Bando per il finanziamento di progetti per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani”, predisposto dal competente Servizio Gestione Rifiuti, Allegato 1 al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, contenente anche lo schema di domanda da inoltrare ai competenti uffici regionali;

Valutato che tale bando risponde pienamente agli indirizzi ed alle finalità indicate nel presente atto;

Visto, altresì, il documento denominato “Criteri di valutazione delle priorità”, predisposto dal competente Servizio Gestione Rifiuti, Allegato 2 al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Valutati positivamente i suddetti criteri di valutazione in quanto rispondenti agli indirizzi dettati con il presente atto e, quindi, ampiamente condivisibili;

Considerato che la Regione potrà stanziare ulteriori risorse finanziarie, a valere sugli esercizi successivi, sia per il finanziamento dei progetti presentati a seguito del presente bando e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, sia per i progetti che richiedono ulteriori integrazioni e si riserva altresì di riaprire i termini per la presentazione di nuove domande;

Ritenuto, pertanto:

- di approvare il documento denominato "Bando per il finanziamento di progetti per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani", predisposto dal competente Servizio Gestione Rifiuti, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (All. 1) contenente anche lo schema di domanda da inoltrare ai competenti uffici regionali;
- di approvare il documento denominato "Criteri di valutazione delle priorità", predisposto dal competente Servizio Gestione Rifiuti, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (All. 2);
- di destinare lo stanziamento di bilancio iscritto sul cap. 292360 (€650.000,00) al finanziamento degli interventi proposti dai richiedenti in conformità di quanto indicato nell'All. 1 al presente atto, previa valutazione degli interventi stessi effettuata sulla base di quanto indicato nell'All. 2;
- di demandare al competente Servizio Gestione Rifiuti i necessari connessi adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all'adozione del presente atto;
- di riservarsi la facoltà di destinare ulteriori risorse finanziarie, a valere sugli esercizi successivi, sia per il finanziamento dei progetti presentati a seguito del presente bando e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, sia per i progetti che richiedono ulteriori integrazioni;
- di riservarsi, infine, la facoltà di riaprire i termini per la presentazione di nuove domande;
- di stabilire sin d'ora che le eventuali economie conseguite nelle precedenti annualità di applicazione della L.R. 52/2000, siano

destinate al finanziamento degli interventi di cui al bando approvato col presente atto;

udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita ed in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Visto il DLgs. 152/06 e s.m.i.;

Vista la L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i.;

Vista la L.R. 23.06.2006, n. 22;

Vista la L.R. 9.08.2006, n. 27;

Vista la L.R. n. 77 del 14.09.99 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il documento denominato "Bando per il finanziamento di progetti per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani", predisposto dal competente Servizio Gestione Rifiuti, Allegato 1 al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, contenente anche lo schema di domanda da inoltrare ai competenti uffici regionali;
2. di approvare il documento denominato "Criteri di valutazione delle priorità", predisposto dal competente Servizio Gestione Rifiuti, Allegato 2 al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di destinare lo stanziamento di bilancio iscritto sul cap. 292360 (€650.000,00) al finanziamento degli interventi proposti dai richiedenti in conformità di quanto indicato nell'All. 1 al presente atto, previa valutazione degli interventi stessi effettuata sulla base di quanto indicato nell'All. 2;
4. di demandare al competente Servizio Gestione Rifiuti i necessari connessi adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all'adozione del presente atto;
5. di riservarsi la facoltà di destinare ulteriori risorse finanziarie, a valere sugli esercizi successivi, sia per il finanziamento dei progetti presentati a seguito del presente bando e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, sia per i progetti che richiedono ulteriori integrazioni;
6. di stabilire sin d'ora che le eventuali economie conseguite nelle precedenti annualità di applicazione della L.R. 52/2000, siano destinate al finanziamento degli interventi di cui al bando approvato al precedente punto 1 del presente atto;
7. di riservarsi, ove ricorrano motivi di opportunità e/o necessità, la facoltà di riaprire i termini per la presentazione di nuove domande;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento all'ANCI – Abruzzo, ai Consorzi Intercomunali Rifiuti, alle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

Segue Allegato

Documento composto da n. 5 facciate,

ALLEGATO 1

ALLEGATO come parte integrante alla del-

berazione n. 1090 del 2 OTT 2006

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Bariani)



**BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA DIFFUSIONE
DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE DOMICILIARI ED IL
RICICLAGGIO DEI RIFIUTI URBANI
L.R.52/00 e s.m.i.**

1. FINALITA'

In esecuzione della DGR n. _____ del _____, concernente: "Assegnazione di incentivi a favore di Comuni, singoli o associati, per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani - Approvazione dei criteri generali e dello schema di avviso pubblico", la Regione Abruzzo concede incentivi in conto capitale per la realizzazione di progetti finalizzati alla diffusione di buone pratiche per la riduzione dei rifiuti e delle raccolte differenziate domiciliari "integrate", al recupero di materia e/o riciclaggio dei rifiuti urbani, ai sensi della L.R. 52/2000 e s.m.i., per un importo totale, riferito all'anno 2006, di 650.000 €.

Tale importo è suscettibile di incremento ove vengano reperite eventuali risorse derivanti da ulteriori stanziamenti di bilancio ovvero da azioni di revoca di precedenti assegnazioni di contributi effettuate nel corso degli anni di applicazione della L.R. 52/2000, non utilizzate dai beneficiari.

Per raccolta domiciliare "integrata" si intende un sistema che prevede la raccolta domiciliare presso le utenze domestiche e non domestiche delle frazioni: organico, carta, rifiuto residuo indifferenziato e preferibilmente anche delle frazioni vetro e plastica come illustrato nell'Allegato 2 alla citata DGR n. _____ del _____.

I sistemi di raccolta "integrata", messi in atto da Comuni italiani, hanno dimostrato che è possibile raggiungere alti livelli di raccolta differenziata dei rifiuti con costi sostenibili, senza considerare l'indubbio beneficio ambientale derivante dal riciclo di materia ottenibile e dal minor ricorso alla discarica.

2. DESTINATARI

Sono destinatari degli incentivi e possono presentare domanda esclusivamente i Comuni ed i Consorzi intercomunali per la gestione dei rifiuti anche organizzati in S.p.A. pubbliche.

3. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammessi ad incentivo le spese di investimento relative a:

- a acquisto di attrezzature fisse e/o mobili (ad esclusione delle "stazioni ecologiche" di cui alla DGR n.131 del 22.02.2006) per i servizi di raccolta differenziata domiciliare "integrata";
- b acquisto di materiali e spese per azioni di informazione e sensibilizzazione (piano di comunicazione), fino ad un massimo ammissibile pari al 25% del costo delle attrezzature di cui al punto precedente.

Non sono ammesse le spese relative all'IVA e le spese di progettazione degli interventi di cui ai precedenti punti a) e b), se richieste, devono essere ricomprese nell'ambito del 25% di cui al punto b) e saranno riconosciute se l'intervento viene ammesso a finanziamento.

4. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DOMICILIARE

I progetti che verranno presentati per il finanziamento dovranno essere coerenti con gli indirizzi regionali delineati nell'Allegato 2 alla DGR n. _____ del _____.



5. MODALITA', TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

La domanda, redatta in conformità allo schema riportato in calce al presente Allegato 1 alla DGR n. _____ del _____, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'amministrazione richiedente, consegnata a mano o inviata, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, corredata dalla documentazione prevista, alla:

Regione Abruzzo – Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia – Servizio Gestione Rifiuti, via Passolanciano, 75 – 65100 Pescara.

La domanda ed i relativi allegati dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12.00 del giorno _____ 2006, in busta chiusa, con la seguente indicazione in evidenza: "BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA DIFFUSIONE DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE DOMICILIARI ED IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI URBANI".

Costituisce requisito indispensabile per l'ammissione agli incentivi, la presentazione dei seguenti documenti ed elaborati:

- a. domanda di richiesta di contributo alla Regione Abruzzo (redatta secondo lo schema riportato in calce al presente Allegato 1 alla DGR n. _____ del _____);
- b. atto deliberativo, adottato nelle forme di legge, da parte dell'organismo competente del soggetto proponente contenente:
 - approvazione del progetto e del relativi quadro economico;
 - impegno a provvedere alla spesa per gli interventi nella quota non coperta da contributo;
 - dichiarazione che non sono stati ottenuti per il progetto presentato analoghi finanziamenti pubblici (UE, Stato, Regione, Provincia);
- c. due copie del progetto territoriale di raccolta differenziata domiciliare, una in formato cartaceo e una in formato digitale (CD-ROM), redatto secondo i criteri generali indicati nell'Allegato 2 alla DGR n. _____ del _____ col relativo quadro economico;
- d. due copie del progetto, una in formato cartaceo e una in formato digitale, afferente le azioni di informazione e sensibilizzazione dei cittadini e relativo quadro economico;
- e. quadro economico complessivo riportante, nel dettaglio, la suddivisione, per ogni singolo Comune, delle varie voci di intervento (raccolta differenziata, azioni di sensibilizzazione);
- f. relazione illustrativa degli obiettivi RD, qualitativi e quantitativi, che saranno raggiunti e sistemi di monitoraggio degli stessi (*quantità e percentuali di intercettazione dei materiali riciclabili e loro incremento su base pluriennale, riduzione dei rifiuti da conferire in discarica*,

dovranno essere avviati sul territorio, da parte dei soggetti richiedenti (anche mediante le loro S.p.A.) entro e non oltre 9 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione dei contributi a pena di revoca del contributo concesso secondo quanto stabilito al successivo punto 9. La notifica del predetto provvedimento di concessione, pertanto, sarà effettuata a mezzo raccomandata A.R.. In nessun caso, pertanto, saranno ammesse proroghe al suddetto termine, fatta eccezione per quelle riconducibili ad eventi eccezionali di portata tale da rendere pressoché impossibile il regolare svolgimento dell'iter tecnico-amministrativo della pratica.

8. MISURA DEGLI INCENTIVI E MODALITA' DI EROGAZIONE

Il contributo concedibile è fissato nella misura massima del 60% della spesa ammessa, quale risulta dal quadro economico allegato al progetto presentato.

Ai fini della sua erogazione, invece, il contributo effettivamente liquidabile (sempre nella misura massima del 60%), sarà commisurato alla spesa complessiva quale risulterà dal quadro economico definitivo conseguente l'aggiudicazione delle forniture e sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- 50% dell'incentivo liquidabile dietro presentazione, da parte del responsabile del procedimento, di apposita richiesta, accompagnata dall'attestazione comprovante l'attivazione dei servizi di raccolta differenziata domiciliare e dalla documentazione comprovante l'avvenuto acquisto delle attrezzature fisse e mobili di cui alla domanda presentata (bando di gara, verbale di aggiudicazione, lettere d'ordine, fatture, bolle di consegna ecc.), ecc.); analoga documentazione dovrà essere prodotta per le attività afferenti le azioni di informazione e sensibilizzazione sia nel caso in cui tali attività siano affidate in tutto a soggetti esperti del settore della comunicazione, sia nel caso in cui il richiedente non vi faccia ricorso (in tale secondo caso dovranno essere rendicontate le sole spese vive sostenute);
- 50% dell'incentivo liquidabile dietro presentazione di apposita richiesta, accompagnata da una relazione di resoconto dell'iniziativa e dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle attrezzature fisse e mobili di cui alla domanda presentata (bonifici bancari, mandati di pagamento, dichiarazioni liberatorie da parte delle ditte fornitrici ecc.) allo scadere dei sei mesi dall'attivazione dei servizi di raccolta differenziata domiciliare.

Gli atti di erogazione degli incentivi saranno disposti con determinazione dirigenziale da parte del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti entro il 30° giorno, naturale e consecutivo, dalla data di acquisizione delle richieste anzidette.

Le eventuali economie conseguite (differenza tra la spesa ammissibile risultante dal quadro economico allegato al progetto presentato e la spesa risultante dal quadro economico definitivo derivante dall'aggiudicazione delle forniture) non potranno, in nessun caso e senza alcuna eccezione, essere utilizzate dal beneficiario che, quindi, non potrà farne richiesta.

Non sono ammesse, in nessun caso, perizie di variante al progetto presentato fatta eccezione per i casi riconducibili ad eventi eccezionali di portata tale da rendere impossibile l'attuazione del progetto così come presentato.

9. REVOCA DEGLI INCENTIVI

La Regione Abruzzo provvederà a rendere pubblico, nei modi più incisivi possibili, l'elenco dei soggetti ammessi a contributo (anche ai fini di una maggiore responsabilizzazione).

Nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per la realizzazione dei progetti, gli incentivi assegnati potranno essere revocati, previa diffida ad adempiervi entro e non oltre 30 giorni naturali e consecutivi.

Nel caso di gravi inadempienze e/o irregolarità nel iter procedurale seguito, si potrà dar luogo, ugualmente, alla revoca degli incentivi concessi, previa diffida a provvedere alla regolarizzazione (ove questa sia possibile) entro e non oltre un congruo termine comunque non superiore a 60 giorni naturali e consecutivi. L'incentivo concesso potrà, altresì, essere recuperato qualora, sulla base di ispezioni e controlli, risulti che sono venuti meno il rispetto dei termini e dei contenuti previsti dal progetto ammesso a finanziamento. La revoca dell'incentivo nonché l'eventuale recupero di somme già erogate, è disposta con Determinazione Dirigenziale.

10. REGOLE PER L'USO DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI AMMESSI ALL'INCENTIVO



I soggetti beneficiari dovranno mantenere la proprietà delle attrezzature oggetto di incentivo per almeno 3 anni. Qualora la gestione del servizio di raccolta differenziata sia affidata a soggetti terzi, il beneficiario potrà mettere a disposizione di tale soggetto le attrezzature acquisite con contributo regionale, unicamente con contratti che non prevedano la cessione a titolo oneroso di tali attrezzature (comodato d'uso ecc.). Sono fatti salvi eventuali obblighi di legge che dispongano diversamente. I soggetti beneficiari, inoltre, dovranno apporre sulle attrezzature oggetto di incentivo il logo della Regione Abruzzo con la dicitura: "Progetto finanziato con il contributo della Regione Abruzzo".

11. NORME FINALI

La Regione Abruzzo potrà stanziare ulteriori risorse finanziarie, a valere sugli esercizi finanziari successivi, sia per il finanziamento dei progetti presentati a seguito del presente bando e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, sia per i progetti che richiedono ulteriori integrazioni non previste all'atto della presentazione della richiesta e si riserva altresì di riaprire i termini per la presentazione di nuove domande.



Fac-simile

Spett.le
REGIONE ABRUZZO
Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75
65100 PESCARA

**OGGETTO: BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA DIFFUSIONE DELLE
RACCOLTE DOMICILIARI ED IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI URBANI - DGR
n. _____ del _____**

Il sottoscritto _____, nato a _____, il _____,
in qualità di legale rappresentante del Comune di _____

Il sottoscritto _____, nato a _____, il _____
in qualità di legale rappresentante del Consorzio e/o SpA _____ di _____

ai sensi del bando emanato dalla Regione Abruzzo indicato in oggetto, vista la
_____ (indicare la natura e gli estremi dell'atto assunto dal competente organismo
comunale/consortile),

fa richiesta

di assegnazione di un contributo in conto capitale di € _____ (max 60% del costo del progetto)
finalizzato alla realizzazione (oppure implementazione) di un sistema di raccolta differenziata
domiciliare, conforme ai requisiti di cui all'Allegato 2 alla DGR n. _____ del _____, da
realizzarsi sul territorio _____ (indicare se comunale/consortile oppure su porzioni
significative/rappresentative di questo);

si impegna

- a realizzare il progetto secondo gli elaborati presentati in conformità al richiamato All. 2 alla DGR n. _____ del _____;
- a far fronte, con proprie risorse finanziarie, alla quota parte del costo degli interventi proposti non coperti da contributo regionale (40% del costo dell'intervento) nonché di eventuali extracosti comunque conseguenti o connessi all'attuazione del progetto medesimo non coperti da contributo regionale così come specificato dal bando;

comunica

- che il numero degli abitanti del territorio interessato (Comune/i, Consorzio, etc), residenti al _____, è pari a _____;
- che il delegato alla gestione dei rifiuti è _____ e che il responsabile del procedimento è _____.

Allegati:

Documentazione di cui all'Allegato 2 della DGR n. _____ del _____

Data _____

p. Il Comune

p. Il Consorzio/ SpA



Documento composto da n. 3 facciate,
 ALLEGATO come parte integrante alla del-
 berazione n. 1090 del 2 OTT. 2006
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Galvani)



ALLEGATO 2

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PRIORITA'

REQUISITI MINIMI DEI PROGETTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DOMICILIARE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

1. DEFINIZIONI E MODELLO ORGANIZZATIVO

Per raccolta domiciliare "integrata" si intende un sistema che prevede la raccolta domiciliare presso le utenze domestiche e non domestiche delle frazioni: organico, carta, rifiuto residuo indifferenziato e preferibilmente anche delle frazioni vetro e plastica (Tab. 1). Il sistema di raccolta differenziata domiciliare dovrà prevedere:

- un circuito di raccolta domiciliarizzato per il recupero degli scarti organici umidi dalle utenze domestiche e non domestiche;
- l'attivazione di un servizio domiciliarizzato per la frazione secca residua dalle utenze domestiche e non domestiche;
- l'adozione di un circuito domiciliarizzato di raccolta della carta dalle utenze domestiche ed enti/uffici e di raccolta del cartone dalle utenze non domestiche assimilate, caratterizzate da un'alta produzione di imballaggi cellulosici.

Si precisa che saranno valutati positivamente i sistemi che prevedono la domiciliarizzazione della plastica e del vetro (laddove sia possibile e conveniente) ed una qualità progettuale fortemente innovativa, come ad esempio con la predisposizione di sistemi di raccolta compatibili con l'adozione della tariffazione puntuale e/o l'adozione di un sistema integrato di raccolta anche nelle aree mercatali.

2. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Nella redazione dei progetti dovranno essere comprese le seguenti schede tecniche:

- a. Descrizione del territorio servito;
- b. Individuazione, su supporto cartografico, del territorio coinvolto dalla riorganizzazione dello stesso;
- c. Descrizione tecnica delle integrazioni da apportare all'organizzazione dei servizi di raccolta già in atto sul territorio servito, al fine di conformare i servizi esistenti ai nuovi criteri progettuali;
- d. Elenco delle frazioni di rifiuto raccolte in modo differenziato;
- e. Numero e tipologia delle utenze servite;
- f. Descrizione delle modalità di raccolta delle varie frazioni di rifiuto raccolte in modo differenziato e della frazione residuale indifferenziata;
- g. Dati progettuali relativi all'organizzazione del servizio di raccolta per ciascuna frazione di rifiuto, compresa la descrizione dei circuiti di raccolta, dei tempi previsti e dell'efficienza degli operatori (es. numero contenitori svuotati all'ora);
- h. Elenco e descrizione tecnica dei mezzi di raccolta e trasporto, contenitori ed attrezzature utilizzate per ciascuna frazione di rifiuto differenziata e non;
- i. Stima dei quantitativi annui in peso, per ciascuna frazione di rifiuto differenziato e non, presumibilmente intercettabili dalle nuove raccolte con i sistemi previsti del progetto per singolo Comune;
- j. Quadro economico dettagliato delle spese di gestione, di attrezzature e d'investimento per ciascuna frazione di rifiuto differenziata e non, distinte per ogni singola frazione raccolta;



Destinazione delle varie frazioni di rifiuto raccolte in modo differenziato e non, stima dei prezzi di collocazione sul mercato o dei corrispettivi CONAI-ANCI dei materiali recuperati, analisi dei costi e benefici consequenziali all'attuazione del progetto;

Progetto delle azioni di informazione e sensibilizzazione e relativo quadro economico che descriva le modalità della campagna di informazione (forniture e servizi);

Individuazione tempistica, con riferimento all'attivazione del servizio adeguata agli obiettivi prefissi ed alle "attività di monitoraggio" da organizzare per la realizzazione delle attività.

3. AZIONI RELATIVE AL PIANO DI COMUNICAZIONE

Un programma di raccolta differenziata ha successo quando, non solo ottiene obiettivi quantitativi, bensì quando, insieme alla quantità, si ottiene la necessaria qualità dei materiali raccolti, affinché le industrie che provvedono al riciclo degli stessi possano ottenere nuovi prodotti (ri-prodotti). In questo senso la qualità è funzione diretta della correttezza con la quale si separano all'origine i diversi materiali.

Per un programma di raccolta differenziata, per avere successo, è fondamentale avere l'adesione dei cittadini ed in generale di tutte le utenze dei "produttori" di rifiuti alle quali il programma si rivolge. Significa, pertanto, che i cittadini e le diverse utenze coinvolte, devono essere corresponsabilizzati, mobilitati, sensibilizzati, attraverso una efficace "comunicazione".

Per questo è necessario dedicare uno spazio di assoluta evidenza a questa voce, assegnandole il ruolo di "strumento" per la progettazione e gestione del sistema al pari degli altri aspetti, senza operare in modo episodico o casuale, ma come essenziale atto di gestione, integrato rispetto alle altre modalità di comunicazione.

Un piano di comunicazione efficace a sostegno della raccolta differenziata deve prevedere almeno le seguenti azioni:

- a. azioni di "direct marketing": operazioni di comunicazione che agiscono direttamente sui destinatari, senza intermediazioni, intese come "istruzioni per l'uso" (cosa dividere, dove mettere le diverse frazioni di rifiuto, ..etc), come ad esempio la distribuzione di pieghevoli (in carta riciclata) o altro materiale informativo, messaggi di tipo istituzionale, in forma diretta ai singoli target;
- b. azioni di "direct relation": iniziative con un'interlocuzione diretta tra chi gestisce i servizi di RD e l'utente, individuando figure come "tutor", "amici del riciclo", "responsabili di zona della RD", con funzioni di comunicazione ed educazione ambientale più vicina all'utilizzatore, con un servizio di tipo "capillare";
- c. comunicazione tabellare: spazi a pagamento su periodici o quotidiani, attraverso cui veicolare messaggi;
- d. comunicazione radiotelevisiva: comunicazione di tipo pubblicitario su emittenti locali (es. trasmissioni di servizio, interviste, testimonianze, spiegazioni, ..etc);
- e. affissione stradale: comunicazione con lo scopo di richiamare l'attenzione dell'utente su temi che devono avere necessariamente il carattere generale, evocativo, di suggestione;
- f. conferenze stampa: lo scopo è di stabilire buone relazioni con gli organi di stampa che possono svolgere un ruolo di grande rilievo nel sostenere il servizio;
- g. convegni, seminari: incontri con la partecipazione di esperti chiamati ad avvalorare le scelte strategiche di chi deve gestire i servizi (importante incontro con i cd. "opinion leaders");
- h. programmi specifici per le scuole: iniziative come "casse di risonanza" che possono esercitare i giovanissimi nel processo di attuazione di un programma di tutela ambientale, con innovativi contenuti culturali, come investimento sul futuro dei servizi;
- i. comunicazione interna: il ruolo del personale che gestisce il servizio, come "front line" aziendale nei confronti dei cittadini è fondamentale e spesso ignorato, mentre le aziende devono comunicare con i fatti e con i comportamenti (es. corsi di formazione, newsletter a soggetti selezionati, attività sociali, ..etc).



Tab. 1 - Schema riepilogativo delle modalità organizzative di raccolta differenziata.

		Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Frazione indifferenziata	Tipologia di raccolta	Raccolta domiciliare con il sistema "porta a porta"	Raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte
	Modalità di effettuazione del servizio	Sacchi trasparenti biodegradabili oppure contenitori per ogni stabile, di capacità non superiore a 360 litri, da posizionarsi in via prioritaria nelle aree di pertinenza dei medesimi; se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze	Sacchi trasparenti biodegradabili oppure contenitori per ciascuna utenza, di capacità non superiore a 660 litri, in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime; se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze.
Frazione organica umida	Tipologia di raccolta	Raccolta domiciliare con il sistema "porta a porta"	Raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte
	Modalità di effettuazione del servizio	Sacchi trasparenti biodegradabili oppure contenitori per ogni stabile, di capacità non superiore a 240 litri, da posizionarsi in via prioritaria nelle aree di pertinenza dei medesimi; se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze.	Sacchi trasparenti biodegradabili oppure contenitori per ciascuna utenza, di capacità non superiore a 360 litri, in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime; se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze.
Frazione carta e cartone	Tipologia di raccolta	Raccolta domiciliare con il sistema "porta a porta"	Raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte
	Modalità di effettuazione del servizio	Contenitori per ogni stabile, da posizionarsi in via prioritaria nelle aree di pertinenza dei medesimi; se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze.	Contenitori per ciascuna utenza in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime. Se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze.
Frazione plastica	Tipologia di raccolta	Preferibilmente raccolta domiciliare con il sistema "porta a porta"	Preferibilmente raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte
	Modalità di effettuazione del servizio	Preferibilmente sacchi semitrasparenti o contenitori per ogni stabile, da posizionarsi in via prioritaria nelle aree di pertinenza dei medesimi	Preferibilmente sacchi semitrasparenti o contenitori per ciascuna utenza, in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime. Se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze.
Frazione vetro	Tipologia di raccolta	Preferibilmente raccolta domiciliare con il sistema "porta a porta"	Preferibilmente raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte
	Modalità di effettuazione del servizio	Preferibilmente contenitori per ogni stabile, da posizionarsi in via prioritaria nelle aree di pertinenza dei medesimi	Preferibilmente contenitori per ciascuna utenza in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime. Se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze.
Frazione imballaggi in alluminio o metalliche	Tipologia di raccolta	Preferibilmente raccolta domiciliare con il sistema "porta a porta" in abbinamento ai servizi di raccolta degli imballaggi in plastica o vetro	Preferibilmente raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte in abbinamento ai servizi di raccolta degli imballaggi in plastica o vetro
	Modalità di effettuazione del servizio	Preferibilmente contenitori per ogni stabile, da posizionarsi in via prioritaria nelle aree di pertinenza dei medesimi.	Preferibilmente contenitori per ciascuna utenza in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime. Se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze.

Fonte: Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti.



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 16.10.2006, n. 1148:

L.R. 9 agosto 2006, n. 27 - Organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti (O.R.R.).

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo persegue la realizzazione di politiche ambientali avanzate che presuppongono l'esercizio unitario delle funzioni, in particolare per quelle riguardanti la conoscenza dei dati riguardanti la gestione dei flussi di rifiuti, la promozione e lo sviluppo delle raccolte differenziate, lo studio di azioni e programmi per la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti;

Vista la L.R. 9.08.2006, n. 27 recante: "Disposizioni in materia ambientale", che ha previsto all'art. 7, l'istituzione da parte della Regione Abruzzo di un Osservatorio Regionale Rifiuti (in seguito denominato "O.R.R."), uno strumento tecnico-amministrativo di supporto alle attività del Servizio Gestione Rifiuti;

Considerato che l'istituzione dell'O.R.R. consentirà alla Regione Abruzzo di elevare la qualità delle politiche e degli interventi nella gestione del ciclo dei rifiuti, come già è avvenuto in altre realtà regionali in cui operano strutture similari (es. Veneto, Piemonte, Umbria, ..etc);

Visto il Decreto Legislativo 3.04.2006 n. 152 avente per oggetto: "Norme in materia ambientale", che ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti ed in particolare, ha previsto all'art. 196, comma 1, lett. i), che le Regioni debbano promuovere la gestione integrata dei rifiuti;

Considerato che la L.R. 28.4.2000, n. 83 recante: "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano

regionale dei rifiuti", prevede la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti, che presuppone però la conoscenza approfondita dei dati relativi ai flussi di rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti nella Regione e l'organizzazione di strumenti specifici;

Vista la legge 23.03.2001, n. 93 "Disposizioni in campo ambientale" che all'art. 10, comma 5, ha previsto l'istituzione degli Osservatori Provinciali sui Rifiuti (O.P.R.);

Richiamata la D.G.R. 25.11.05, n. 1242 "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.4.2000, n. 83. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti.", pubblicata sul *B.U.R.A.* 04.01.2006, n. 1, che prevede alla lett .t): " .. omissis .. di organizzare un sistema, di acquisizione e monitoraggio di dati ed informazioni (omogenee e condivise), utilizzando una procedura standard per la gestione dei flussi informatici, con l'istituzione di un Osservatorio Regionale sui Rifiuti (ORR), in collaborazione con l'A.R.T.A. (Catasto telematico) e la "rete nazionale e regionale" degli Osservatori Provinciali sui Rifiuti (O.P.R), con il compito di monitorare e valutare i risultati e l'efficienza (controllo di qualità) dei dati del PRGR, delle raccolte differenziate e dei servizi, utilizzando il sito web della Regione in modo efficace per promuovere la comunicazione (accesso ai documenti, alle banche dati, etc) .. omissis .. ";

Richiamata la DGR del 22.05.2006, n. 539 "Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale - Individuazione interventi e ripartizione fondi - Annualità 2006", con la quale si fa fronte all'onere derivante dal presente provvedimento con i fondi previsti sul Cap. 292210, lett. g) pari a €100.000;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia,

in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita ed in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

Vista la L.R. 9.08.2006, n. 27 “Disposizioni in materia ambientale”;

Vista la L.R. 28.04.2000, n. 83 “Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti”;

Vista la L.R. 14.09.99, n. 77 “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di approvare il documento relativo alla: “Organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti (O.R.R.)”, Allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

di demandare al competente Servizio Gestione Rifiuti i necessari connessi adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all'adozione del presente atto;

di trasmettere copia del presente provvedimento all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti presso il Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio, all'ANCI - Abruzzo, ai Consorzi Intercomunali Rifiuti, alle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, all'A.R.T.A. - Direzione Centrale, ai Dipartimenti Provinciali e Sub-provinciali;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

Segue Allegato

ALLEGATO



**ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO
DELL'OSSERVATORIO REGIONALE RIFIUTI (O.R.R.)
L.R. 9 agosto 2006, n.27**



A cura della
DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

Documento composto da n. 6 fasciate,
ALLEGATO come parte integrante alla del-
la n. 1148 del 6 OTT 2006
della GIUNTA
(Barient)



INDICE

- Art. 1. *Istituzione*
- Art. 2. *Obiettivi e funzioni*
- Art. 3. *Assetto organizzativo*
- Art. 4. *Coordinatore*
- Art. 5. *Comitato dell'Osservatorio Regione Rifiuti*
- Art. 6. *Segreteria tecnico-amministrativa*
- Art. 7. *Resoconti annuali e relazioni*
- Art. 8. *Rapporti tra ORR e Osservatorio Nazionale Rifiuti (ONR)*
- Art. 9. *Rapporti tra ORR e Osservatori Provinciali Rifiuti (OPR)*
- Art. 10. *Rapporti tra ORR e ARTA*
- Art. 11. *Rapporti tra ORR e Consorzi di filiera*
- Art. 12. *Gestione delle risorse e copertura finanziaria*





**ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO
REGIONALE RIFIUTI (ORR)
L.R. 9 agosto 2006, n.27 – Art.7**

Art. 1

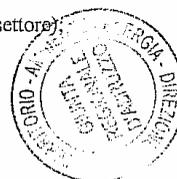
(Istituzione)

1. La Regione Abruzzo, ai sensi dell'art.7 della L.R. 8 agosto 2006, n.27 concernente: "*Disposizioni in materia ambientale*", istituisce l'Osservatorio Regionale Rifiuti (in seguito denominato: "O.R.R."). L'O.R.R. è istituito anche in ottemperanza e per i compiti di cui all'art.10, comma 5, della legge 23 marzo 2001, n.93 "*Disposizioni in campo ambientale*".
2. L'O.R.R. ha sede presso la Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia – Servizio Gestione Rifiuti.

Art. 2

(Obiettivi e funzioni)

1. L'O.R.R. è organo di consulenza ed assistenza della Giunta regionale per l'elaborazione e la gestione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) ed in particolare esercita le seguenti funzioni:
 - a. provvede, alla verifica annuale delle quantità dei rifiuti prodotte e conferite al servizio pubblico di raccolta e gestione e della loro destinazione finale;
 - b. provvede, con riferimento ad ogni singolo Ambito Territoriale Ottimale (ATO) e Comune, alla verifica annuale delle quote percentuali di rifiuti prelevate mediante la raccolta differenziata, per l'accertamento del raggiungimento dei livelli indicati nel PRGR;
 - c. certifica ed attesta annualmente i dati sulla produzione dei rifiuti, sui risultati della raccolta differenziata e sui costi applicati dai singoli impianti;
 - d. verifica i risultati quali-quantitativi ottenuti nel campo della produzione del compost «grigio», del compost di qualità e degli ammendanti;
 - e. avanza proposte per l'aggiornamento e l'ottimizzazione delle modalità di rendicontazione della produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata;
 - f. avanza proposte alla Giunta regionale sulle modifiche e sugli aggiornamenti da apportare al PRGR e, in generale, sulle materie inerenti la gestione integrata dei rifiuti;
 - g. collabora con l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti (ONR) e gli Osservatori Provinciali Rifiuti (OPR), per le finalità previste all'art.10, comma 5, della L.N.93/01;
 - h. collabora con l'A.R.T.A. Abruzzo e con il Catasto regionale per la realizzazione e l'aggiornamento di banche dati condivise in rete sulla gestione dei rifiuti;
 - i. può provvedere, su richiesta del Servizio Gestione Rifiuti, all'ottimizzazione delle risorse economiche disponibili, all'elaborazione di programmi, proposte e pareri in materia di gestione integrata dei rifiuti;
 - j. collabora con le Università e con gli Istituti di ricerca per specifici studi di settore.
2. Sulla base di quanto indicato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, nello specifico per il comparto dei rifiuti speciali, al fine di incentivare i rapporti tra i differenti comparti produttivi e le attività di recupero e/o smaltimento, le azioni dell'O.R.R. sono integrate dalle seguenti linee di intervento:
 - a. analisi dei costi di recupero e smaltimento;
 - b. analisi inerenti il posizionamento tecnologico di settori produttivi particolarmente critici sotto il profilo della produzione dei rifiuti;
 - c. promozione di accordi e protocolli d'intesa, finalizzati all'innovazione tecnologica per la riduzione della produzione dei rifiuti e all'adozione di corrispondenti soluzioni organizzative e progettuali;
 - d. analisi di bilancio dei rifiuti prodotti dai comparti critici (*audit* di settore);





- e. studi settoriali su specifiche tipologie di flussi di materiali e loro opportunità gestionali, in linea con gli indirizzi europei in materia;
 - f. studi di fattibilità tecnico/economica per l'individuazione di nuove soluzioni di recupero in riferimento a particolari tipologie di residui.
3. L'O.R.R. redige in modo sistematico ed informatizzato, entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno, un rapporto contenente i dati relativi ai flussi di rifiuti ai singoli impianti a supporto della pianificazione, nonché per:
- illustrare l'attività svolta;
 - riferire sulla produzione annuale dei rifiuti in Abruzzo;
 - relazionare sullo stato dell'arte in materia di gestione integrata dei rifiuti;
 - illustrare i risultati ottenuti nel campo della produzione del compost «grigio», del compost di qualità e degli ammendanti;
 - illustrare i risultati ottenuti nel campo dell'utilizzo delle frazioni organiche per ripristini ambientali.
4. Il rapporto viene inviato alla Giunta regionale ed alla competente Commissione del Consiglio Regionale.

Art. 3

(Assetto organizzativo)

1. L'assetto organizzativo dell'ORR è costituito dal Coordinatore, dal Comitato dell'O.R.R. e dalla Segreteria tecnico-amministrativa.

Art. 4

(Coordinatore)

1. Il Coordinatore dell'O.R.R. è il Direttore della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia o suo delegato.
2. Il Coordinatore ha il compito di:
 - a. dirigere e coordinare le attività dell'ORR, per le finalità di cui all'art.2;
 - b. presentare alla Giunta regionale ed alla competente Commissione consiliare, entro il 30 giugno di ogni anno, un rapporto relativo all'anno precedente, per riferire sull'attività svolta e, in generale, sullo stato dell'arte in materia di gestione dei rifiuti;
 - c. presentare alla Giunta regionale, entro il 31 dicembre di ogni anno, la proposta di programma annuale delle attività, redatta in sede di Comitato dell'O.R.R., comprensiva della proposta economica per far fronte agli oneri annuali relativi al funzionamento dell'ORR;
 - d. promuovere, previa consultazione con il Comitato dell'O.R.R., interventi nel campo della formazione e della realizzazione di attività promozionali;
 - e. convoca e presiede il Comitato dell'ORR.
4. Il Coordinatore per lo svolgimento della sua attività si avvale del supporto della Segreteria tecnico-amministrativa di cui al successivo art.6.

Art. 5

(Comitato dell'ORR)

1. Il Comitato dell'O.R.R. è composto da:
 - Direttore dell'area Parchi Territorio Ambiente Energia o suo delegato;
 - n.2 rappresentanti del Servizio Gestione Rifiuti;
 - n.1 rappresentante del Servizio Sviluppo Sostenibile;
 - n.4 rappresentanti degli Osservatori Provinciali Rifiuti (n.1 per ogni OPR);
 - n.4 rappresentanti degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO);
 - n.1 rappresentante dell'Albo Gestori Ambientali - Sezione regionale di L'Aquila;
 - n.2 rappresentanti dell'A.R.T.A. Abruzzo;



2. Il Comitato dell'O.R.R.:
 - fornisce indirizzi e proposte per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.2;
 - definisce ulteriori flussi informativi da attivare mediante specifici progetti;
 - promuove interventi nel campo della formazione e della realizzazione di attività promozionali;
 - contribuisce a redigere con il Coordinatore il rapporto annuale, relativo all'anno precedente, per riferire sull'attività svolta e, in generale, sullo stato dell'arte in materia di gestione dei rifiuti.
3. Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni tre mesi. Le riunioni sono considerate valide quando sono presenti, in prima convocazione, la metà più uno dei componenti, mentre in seconda convocazione a prescindere dal numero dei partecipanti.
4. Il Comitato dell'Osservatorio dura in carica fino alla fine del mandato amministrativo dell'Ente.

Art. 6

(Segreteria tecnico-amministrativa)

1. La Segreteria tecnico-amministrativa fa capo al Servizio Gestione Rifiuti ed è nominata con atto del Direttore dell'area Parchi Territorio Ambiente Energia.
2. La Segreteria tecnico-amministrativa è costituita da:
 - n.1 esperto in materia di legislazione ambientale;
 - n.1 esperto in informatica;
 - n.1 esperto in economia.
3. La Segreteria tecnico-amministrativa:
 - supporta l'attività del Coordinatore e del Comitato dell'O.R.R.;
 - predisponde documenti ed atti da sottoporre al Comitato;
 - tiene rapporti con l'A.R.T.A., le Province, gli A.T.O., i Comuni e gli altri soggetti coinvolti nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti;
 - gestisce la parte amministrativa e finanziaria dell'O.R.R.

Art. 7

(Resoconti annuali e relazioni)

1. L'O.R.R. provvede alla redazione e pubblicazione, nelle forme che ritiene più efficaci, dei seguenti documenti:
 - a. rapporto annuale sulla produzione, recupero, riciclo e raccolta differenziata dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali nella Regione Abruzzo nonché sui costi applicati dai singoli impianti;
 - b. rapporto sulle azioni finalizzate alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti da parte di soggetti pubblici e privati;
 - c. relazione sul livello di raggiungimento degli obiettivi posti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e sul suo stato di attuazione.

Art. 8

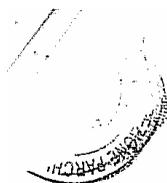
(Rapporti tra O.R.R. ed O.N.R.)

1. L'O.R.R. collabora con l'Osservatorio Nazionale Rifiuti (O.N.R.) e gli Osservatori Provinciali Rifiuti (O.P.R.), sulla base di quanto stabilito dall'art.10, comma 5, della legge n.93/01.

Art. 9

(Rapporti tra O.R.R. ed O.P.R.)

1. L'O.R.R. svolge funzioni di coordinamento degli O.P.R che sono parte integrante dello stesso, al fine di giungere ad una gestione unitaria dei dati in materia di gestione integrata dei rifiuti.



2. Gli O.P.R. garantiscono il raccordo tra funzioni proprie di vigilanza, funzioni amministrative, proprie e/o delegate e le attività di raccordo tra i Comuni e gli A.T.O. Per lo svolgimento di tali attività gli O.P.R. possono avvalersi della collaborazione dell'A.R.T.A. – Direzione centrale e/o di altri soggetti.
3. L'O.R.R. provvede a organizzare i dati relativi alla produzione dei rifiuti ed alle raccolte differenziate in ambito regionale. I dati sono trasmessi dai Comuni agli O.P.R., che provvedono alla loro validazione e successiva trasmissione all'O.R.R. I dati dell'O.R.R., sono certificati annualmente dalla Giunta regionale.
4. L'O.R.R. instaura con gli O.P.R. le forme di collaborazione ritenute più opportune al fine di promuovere interventi di sensibilizzazione pubblica, momenti educativi e formativi, .. etc.

Art. 10

(Rapporti tra O.R.R. e A.R.T.A.)

1. L'A.R.T.A. Abruzzo, presso la quale è operativo il catasto telematico dei rifiuti, istituito ai sensi dell'art.189 del D.Lgs.152/06, collabora con l'O.R.R. per realizzare il monitoraggio della produzione, della raccolta differenziata, del recupero, dello smaltimento dei rifiuti e dei costi applicati dai singoli impianti, anche ai fini di cui all'art.7 della presente legge.
2. Il sistema di monitoraggio si articolerà anche nella verifica del sistema integrato degli impianti e dei servizi. In tale ambito dovranno essere effettuate ricognizioni annuali su impianti e servizi erogati raccogliendo informazioni attraverso un apposito sistema che consenta l'acquisizione diretta dei dati presso i soggetti.
3. I dati provenienti dal monitoraggio, verranno elaborati in forma sintetica e semplice, d'intesa con l'O.R.R., in modo da poter essere diffusi tra i cittadini, gli operatori, gli Enti, le associazioni di categoria, ambientaliste, dei consumatori, .. etc.
4. Per le specifiche funzioni, non ricomprese tra quelle già indicate al presente articolo, che l'Agenzia dovrà svolgere all'interno dell'O.R.R., verrà stipulata apposita convenzione.
5. L'A.R.T.A. potrà sottoscrivere protocolli d'intesa con le Province, la Camera di commercio e gli altri soggetti detentori di informazioni inerenti alle attività dell'ORR, al fine di concordare modalità e iniziative congiunte perché tutti i dati relativi alla materia risultino omogenei e coerenti.

Art. 11

(Rapporti O.R.R. e Consorzi di filiera)

1. L'O.R.R. ricercherà le opportune collaborazioni con i Consorzi di filiera al fine di garantire le reciproche informazioni e promuovere tutte le iniziative utili per il recupero e riciclo di materia derivante dalla raccolta differenziata e dagli imballaggi.
2. A tale scopo l'O.R.R. potrà favorire anche accordi tra le filiere e gli operatori del settore.

Art. 12

(Gestione delle risorse e copertura finanziaria)

1. Agli oneri finanziari necessari allo svolgimento delle attività dell'O.R.R., si provvede mediante le risorse stanziare dal bilancio regionale per il Servizio Gestione Rifiuti al Cap.292210 che presenta sufficiente disponibilità ed eventuali finanziamenti comunitari.
2. L'O.R.R. potrà avvalersi, inoltre, di:
 - finanziamenti e contributi da parte delle aziende di servizio dei rifiuti e dei consorzi di filiera;
 - finanziamenti e contributi da parte di Enti, Istituti di credito, Fondazioni, Associazioni e soggetti privati su specifici e significativi progetti innovativi.



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 16.10.2006, n. 1149:

Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Compostatori Italiano (C.I.C.) – “Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili e promozione dell’utilizzo degli ammendanti”. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 avente per oggetto: “Norme in materia ambientale”, ha modificato la legislazione ambientale nel settore (ex D.Lgs. 22/97, cd “Decreto Ronchi”);

Considerato che ai sensi dell’art. 178, comma 3, del D.Lgs. 152/06, la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell’utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell’ordinamento comunitario e nazionale;

Considerato che ai sensi dell’art. 179 e 180 del D.Lgs. 152/06, le pubbliche amministrazioni perseguono, nell’esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente, la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, anche attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d’intesa, anche sperimentali;

Considerato che ai sensi dell’art. 180, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 152/06, al fine di promuovere in via prioritaria la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, è prevista la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d’intesa anche sperimentali;

Visto il Decreto Legislativo 29.04.2006, n. 217 avente per oggetto: “Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti”, che ha abrogato la legge 19.10.1984, n. 748 sulle produzioni e commercializzazione dei fertilizzanti che indica le caratteristiche agronomiche, ambientali e igienico-sanitarie degli ammendanti compostati;

Richiamato il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 avente per oggetto: “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”, che prevede all’articolo 5, comma 1, l’approvazione da parte della Regione di apposito programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica;

Visto il D.M. 05.04.2006, n. 186 Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale del 5 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”.

Visto il D.M. 08.05.2003, n. 203 (cd “G.P.P.”) che prevede l’introduzione del criterio di sostenibilità ambientale negli acquisti pubblici, obbligando le amministrazioni pubbliche ad acquistare almeno il 30% del loro fabbisogno da materiali provenienti dal recupero post-consumo e gli ammendanti verdi e misti, prodotti con “compost” da frazioni organiche di rifiuti compostabili, sono tra i materiali soggetti alla normativa;

Vista la Circolare del 22.03.2005 (G.U. n. 81 del 8 aprile 2005), che indica tra i prodotti iscrivibili al “Repertorio del riciclaggio”, gli ammendanti per impiego agricolo e florovivai-stico;

Preso atto che la Regione Abruzzo ha approvato definitivamente il “Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica”, cosiddetto “Programma RUB”, con L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel *B.U.R.A.* n. 37 del 7.07.2006 che stabilisce le azioni da attuare, su base regionale e di

ATO, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal D.Lgs. 36/03;

Visto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR), approvato con L.R. 28 aprile 2000, n. 83 e s.m.i., pubblicato nel B.U.R.A. n. 16 del 9 giugno 2000;

Vista la L.R. 7.08.2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale", che ha modificato alcune disposizioni della L.R. 83/00, prevedendo che la Regione Abruzzo promuova l'utilizzo del "compost di qualità" e degli ammendanti, al fine di favorire la tutela della fertilità dei suoli;

Richiamata la DGR n. 1242 del 25.11.2005, avente per oggetto: "Criteri ed indirizzi per la redazione del nuovo piano regionale di gestione integrata dei rifiuti", che prevede specifici interventi per la promozione e diffusione delle raccolte differenziate delle frazioni organiche, provenienti da utenze domestiche e non, promozione del compostaggio domestico, accordi con gli operatori del settore, ..etc;

Vista la proposta del Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, che sarà adottato dalla Regione Abruzzo, Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005, che prevede all'Asse 1 – Sottoasse 2, misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico ed a promuovere l'innovazione. L'Azione L del cap. 3.1.2.1 contempla "Promozione dell'adozione di pratiche di autoproduzione ed utilizzo di ammendanti per la tutela della qualità dei suoli"; all'Asse 3 – Sottoasse 1, misure intese a diversificare l'economia rurale ai fini di valorizzare e recuperare il lavoro dei componenti della famiglia agricola, mediante l'attuazione di progetti che siano in sinergia con le strategie di sviluppo locale. L'Azione C del cap. 3.3.1.2 contempla: "Sviluppo di ammendanti per la tutela della qualità dei suoli". Attività finalizzate a promuovere, nell'attività agricola, l'impiego di ammendanti compostati al fine di tutelare la qualità dei suoli, prevenire l'insorgere di fenomeni o processi di

degrado e di desertificazione, di inquinamento ambientale al fine di incentivare l'utilizzo dei materiali organici originati dalla raccolta differenziata dei rifiuti;

Considerato che il C.I.C. è un consorzio volontario, costituito nel 1992, tra aziende ed enti italiani che raccolgono, trasportano e trattano le frazioni organiche compostabili, (biomasse) e che l'art. 2 dello Statuto prevede che il C.I.C. promuove:

- "la collaborazione con gli enti pubblici preposti per legge a promuovere e perseguire la politica di riduzione dei rifiuti, l'attuazione della raccolta differenziata per la separazione, lavorazione, riciclaggio e valorizzazione delle biomasse ed in genere delle frazioni organiche compostabili";

Preso atto che il C.I.C. ha sottoscritto accordi di programma finalizzati: a promuovere la riduzione dei rifiuti, il riciclo ed il recupero dei rifiuti organici tramite la tecnologia del compostaggio nonché a diffondere l'utilizzo degli ammendanti nel settore agricolo con Enti pubblici, loro Associazioni (U.P.I., Regioni, Province, ..etc) ed Associazioni degli agricoltori (Coldiretti, ..etc);

Preso atto che il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti, ha provveduto a redigere l'accordo di programma in collaborazione con il C.I.C., che, con nota prot.n. 8280 del 25.09.2006, ha comunicato il proprio assenso con alcune osservazioni recepite nel testo finale;

Ritenuto di accogliere ed approvare integralmente il contenuto dell'Allegato, per le motivazioni sopra riportate e, pertanto, di renderlo parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto che le risorse necessarie per fronte al finanziamento degli interventi previsti dalla presente provvedimento, saranno reperite nei

capitoli di spesa del bilancio, riferiti all'art. 34 della L.R. 83/00 e s.m.i., Cap 292210;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Direzione regionale Parchi Territorio Ambiente Energia in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita ed in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

Visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Vista la L.R. 83/00 e s.m.i.;

Vista la legge n. 77/99 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di approvare l'Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.), denominato: "Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili e promozione dell'utilizzo degli ammendanti", indicato in premessa ed Allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

di delegare alla firma dell'Accordo di programma l'Assessore all'Ambiente;

di demandare al competente Servizio Gestione Rifiuti i necessari connessi adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all'adozione del presente atto;

di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione comprensiva dell'Allegato nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

Segue Allegato

ALLEGATO



CONSORZIO ITALIANO
COMPOSTATORI



ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

REGIONE ABRUZZO

E

CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI
(C.I.C.)

RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE FRAZIONI ORGANICHE
COMPOSTABILI ED UTILIZZO DEGLI AMMENDANTI

A CURA DELLA
DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

Documento composto da n. fasciate.

ALLEGATO n. 97/06 presentato alla dell-
operazione n. 97/06 della GIUNTA
Il Dirigente (separati)



ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

La Regione Abruzzo, con sede in L'Aquila, via Leonardo da Vinci, 6, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale, On. Ottaviano del Turco o suo delegato,

E

Il Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.), con sede operativa in Roma, Via Daniele Manin 69, rappresentato dal Presidente, Dott. Leonardo Ghermanti o suo delegato,

PREMESSO che la Regione Abruzzo con D.G.R. n. del, ha provveduto ad approvare lo schema di "Accordo di programma" con il Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.);

VISTO il Decreto Legislativo 03.04.2006 n.152 avente per oggetto: "Norme in materia ambientale", ha modificato la legislazione ambientale nel settore (ex D.Lgs.22/97 cd "Decreto Ronchi");

VISTO il Decreto Legislativo 29.04.2006, n.217 avente per oggetto: "Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti", che ha abrogato la legge 19.10.1984, n.748 sulle produzioni e commercializzazione dei fertilizzanti che indica le caratteristiche agronomiche, ambientali e igienico-sanitarie degli ammendanti compostati;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo ha approvato la L.R.28.04.2000, n.83 avente per oggetto: "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti";

CONSIDERATO che il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n.36 avente per oggetto: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", all'articolo 5 comma 1, dispone che entro un anno dalla data di entrata in vigore, ciascuna Regione elabori ed approvi un apposito programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica;

PRESO ATTO che il "Programma RUB" è realizzato con lo scopo di poter inserire nella pianificazione regionale i principi e gli obiettivi della disciplina comunitaria in materia di gestione di rifiuti (Direttiva UE 1999/31/CE); Tale programma, che deve essere trasmesso dalle Regioni al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (entro il 27 marzo del 2004), contiene le misure atte a raggiungere gli obiettivi di riduzione del rifiuto urbano collocato in discarica stabiliti alle lettere a), b) e c) dell'articolo 5 comma 1 del DLgs.36/03. La Regione Abruzzo ha approvato il Programma con L.R. 23.06.2006, n.22;

VISTA la L.R. 9.08.2006, n.27 "Disposizioni in materia ambientale" che ha introdotto modifiche alla L.R.82/00, prevede all'art.8 la promozione del compostaggio domestico nonché dell'utilizzo degli ammendanti per la tutela della fertilità dei suoli;

VISTO il D.M. 05.04.2006, n.186 Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale del 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22";

VISTO il D.M. 08.05.2003, n.203 (cd "G.P.P." - Green Public Procurement), prevede l'introduzione del criterio di sostenibilità ambientale negli acquisti pubblici, obbligando le amministrazioni pubbliche ad acquistare almeno il 30% del loro fabbisogno da materiali provenienti dal recupero post-consumo. Gli ammendanti verdi e misti, prodotti con compost, sono tra i materiali soggetti alla normativa;



VISTA la Circolare del 22.03.2005 (G.U. n.81 del 8 aprile 2005), indica tra i prodotti iscrivibili al "Repertorio del riciclaggio", gli ammendanti per impiego agricolo e florovivaistico;

CONSIDERATO che il C.I.C. è un consorzio volontario, costituito nel 1992, tra aziende ed enti italiani che raccolgono, trasportano e trattano le frazioni organiche compostabili, (biomasse) e che l'art.2 dello Statuto prevede che il C.I.C. promuove:

- *"la collaborazione con gli enti pubblici preposti per legge a promuovere e perseguire la politica di riduzione dei rifiuti, l'attuazione della raccolta differenziata per la separazione, lavorazione, riciclaggio e valorizzazione delle biomasse ed in genere delle frazioni organiche compostabili"*;

RIBADITO che il Consorzio coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti Consorziati, operando in particolare ai seguenti fini:

- a) la promozione della produzione di materiali compostati, con particolare riferimento a quelli di alta qualità e di qualità controllata;*
- b) la promozione del corretto utilizzo dei prodotti di alta qualità e di qualità controllata nelle attività agricole, nei recuperi e nei ripristini ambientali ed in altri impieghi alternativi;*
- c) la tutela ed il controllo delle corrette metodologie e procedure di produzione dei materiali compostati, anche attraverso l'emanazione di regolamenti e/o codici comportamentali;*
- d) la promozione di iniziative volte alla commercializzazione e alla corretta destinazione dei prodotti ottenuti dal compostaggio;*
- e) la promozione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle frazioni organiche compostabili, sia favorendo il ripristino e l'ottimizzazione di impianti esistenti, che la realizzazione di nuovi impianti;*
- f) l'assistenza normativa e contrattualistica, riferite esclusivamente all'attività di compostaggio;*
- g) la ricerca, lo studio e la divulgazione uniforme di informazioni relative a metodologie e tecniche concernenti la produzione e l'utilizzazione dei prodotti compostati;*
- h) la promozione della ricerca di ritrovati inventivi;*
- i) l'organizzazione e la gestione, anche a mezzo di altri enti di servizi informativi, di corsi di formazione ed aggiornamento sui metodi di recupero delle frazioni organiche compostabili e delle biomasse e dei possibili impieghi nonché sui processi tecnologici;*
- j) la definizione di accordi ed intese con organismi pubblici e privati finalizzati al perseguimento degli scopi statutari;*
- k) il conseguimento, in proprio o mediante assistenza ai consorziati, di agevolazioni e provvidenze previste da leggi, regolamenti e norme di enti, di aziende ed istituzioni pubbliche e private, anche internazionali.*

PRESO ATTO che il C.I.C. ha sottoscritto accordi di programma finalizzati a promuovere la riduzione dei rifiuti, il riciclo ed il recupero dei rifiuti organici tramite la tecnologia del compostaggio nonché a diffondere l'utilizzo degli ammendanti nel settore agricolo con Enti pubblici, loro Associazioni (U.P.I., Regioni, Province, ..etc) ed Associazioni degli agricoltori (Coldiretti, ..etc);

PRESO ATTO che C.I.C. è titolare e gestore del "Marchio di Qualità Nazionale" per il Compost di Qualità, un programma di certificazione della qualità degli ammendanti compostati verdi e misti prodotti negli impianti associati; sono circa 20 le aziende aderenti al programma su tutto il territorio nazionale che rappresentano circa il 25% della produzione nazionale di ammendanti compostati;

CONSIDERATO che la certificazione attraverso il "Marchio di Qualità", è un ulteriore elemento di garanzia per l'utilizzatore finale del compost ed è elemento qualificante per il produttore stesso;

tutto ciò premesso, le parti di cui al presente accordo convengono e stipulano:



Art. 1*(Oggetto)*

1. Il presente Accordo di programma (di seguito "accordo"), delinea le azioni da intraprendere sul territorio abruzzese nel settore della raccolta e trattamento delle frazioni organiche compostabili e l'utilizzo degli ammendanti compostati.
2. Le parti riconoscono l'importanza del rapporto tra il ciclo della sostanza organica e la qualità dei suoli e si impegnano a formulare strategie, iniziative ed accordi di programma che mirino ad aumentare la quota di rifiuto organico che entra nel "ciclo di qualità della sostanza organica", per essere trasformato in composto di qualità al fine di garantire nel tempo la qualità del suolo agricolo.

Art. 2*(Finalità)*

1. L'accordo persegue le seguenti finalità:
 - a. favorire la raccolta e il trattamento delle frazioni organiche dai rifiuti urbani, agro-industriali ed agricoli, tramite il processo di compostaggio in impianti aderenti al C.I.C.;
 - b. favorire il recupero dei rifiuti, e quelli organici in particolare, tramite un accurato sistema di raccolta differenziata e si impegnano a divulgare alle Province e, tramite loro, ai Comuni un manuale di buona pratica in modo che le esperienze positive diventino patrimonio di tutti;
 - c. favorire la rapida attuazione a livello regionale il D.M. n.203/03 sugli acquisti pubblici verdi degli ammendanti compostati.

Art. 3*(Impegni delle parti)*

1. La **Regione Abruzzo** si impegna a:
 - a. promuovere, anche tramite l'Osservatorio Regionale Rifiuti (O.R.R.) di cui alla L.R.27/06, una corretta informazione e sensibilizzazione dei soggetti operanti nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, per la programmazione e l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti urbani, il trattamento tramite il compostaggio di qualità delle frazioni organiche, nel rispetto del principio della prossimità;
 - b. promuovere le iniziative finalizzate all'attuazione di normative regionali in materia di riutilizzo delle frazioni organiche ed alla realizzazione di un "Marchio di Qualità" del compost abruzzese, in collaborazione con i soggetti interessati;
 - c. coinvolgere l'ANCI e l'UPI, anche tramite la "Rete regionale" degli Osservatori Provinciali Rifiuti (O.P.R.), per sviluppare le azioni necessarie affinché le amministrazioni provinciali e comunali siano in grado di attuare il D.M. n.203/03 sugli acquisti pubblici verdi per quanto riguarda la manutenzione del verde pubblico, utilizzando gli ammendanti compostati inseriti nell'elenco di prodotti autorizzati, privilegiando, dove logisticamente ed economicamente vantaggioso, i prodotti certificati con il "Marchio di Qualità";
 - d. contribuire all'organizzazione di campagne di comunicazione univoche nel territorio regionale, in accordo con il C.I.C., l'O.R.R. e gli O.P.R.;
 - e. favorire accordi con le associazioni agricole, florovivaistiche, ..etc, atti a promuovere la formazione, l'informazione, la sensibilizzazione e la divulgazione delle corrette pratiche nell'impiego degli ammendanti compostati;
 - f. garantire l'impegno delle strutture tecniche della Regione per l'attuazione delle finalità del presente accordo (A.R.T.A., A.R.S.S.A., ...etc);
 - g. reperire, annualmente, adeguate risorse finanziarie per supportare le iniziative previste dall'accordo;
2. Il **CIC** si impegna a:
 - a. fornire assistenza tecnica-consultiva in sede di comitato tecnico di cui all'art.4, per la programmazione regionale del settore, per la definizione di "linee guida", "direttive tecniche", ..etc sul compostaggio e l'utilizzo degli ammendanti, la valorizzazione agronomica del compost; la promozione degli "acquisti verdi" nel settore, l'utilizzo di imballaggi e contenitori



- biodegradabili e compostabili per le raccolte differenziate delle frazioni organiche e per altri usi, la sensibilizzazione pubblica;
- b. organizzare corsi di formazione, in collaborazione con gli Enti interessati, di operatori pubblici e/o privati per la corretta gestione delle frazioni organiche per le finalità previste da norme e regolamenti regionali;
 - c. divulgare le iniziative portate avanti con la Regione Abruzzo nell'ambito dei propri strumenti di informazione (*sito web, organi di stampa, riviste specializzate, convegni, conferenze, seminari, ...etc*);
3. Le parti si impegnano a promuovere, anche con apposite proposte di legge, una politica di incentivazione, anche economica, alla fertilizzazione organica e a tutte le tecniche volte al miglioramento della fertilità organica dei suoli, promuovendo il riconoscimento dei vantaggi agronomici della fertilizzazione organica.
 4. Le parti si impegnano a trovare gli strumenti più idonei per riconoscere agli Ammendanti Organici e/o agli utilizzatori il giusto valore ambientale alla luce degli obiettivi fissati dal "Protocollo di Kyoto" (riduzione gas climalteranti, suolo come "carbon sink", ammendanti come vettori di energia immagazzinata nella sostanza organica, ..etc).

Art. 4

(Comitato tecnico)

1. Per l'attuazione del presente accordo, le parti costituiscono un "Comitato tecnico", con il compito di monitorarne lo stato di avanzamento delle attività ed a tale scopo, con cadenza almeno semestrale, le parti si incontreranno per esaminare i risultati raggiunti e predisporre eventuali ulteriori livelli di sviluppo dello stesso.
2. Il Comitato tecnico è costituito da:
 - a. n.2 rappresentanti del Servizio Gestione Rifiuti (di cui uno con funzioni di coordinamento);
 - b. n.2 rappresentanti del C.I.C.;
 - c. n.1 rappresentante per ciascun soggetto gestore di impianti di riciclaggio e compostaggio;
 - d. n.1 rappresentante dell'A.R.T.A. - Abruzzo;
 - e. n.1 rappresentante dell'A.R.S.S.A. - Abruzzo.
3. Al Comitato tecnico potranno partecipare altri soggetti che, in relazione a specifiche esigenze di carattere tecnico-scientifico, risulteranno utili allo svolgimento delle attività.
4. Il Comitato tecnico elabora uno specifico programma di attività e rimette annualmente, alla Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti, che ne cura la divulgazione, una relazione a consuntivo delle attività svolte e gli obiettivi raggiunti.
5. La partecipazione ai lavori del "Comitato tecnico" è da considerarsi gratuita ed eventuali spese connesse alla partecipazione allo stesso, sono a carico dei soggetti designati

Art. 5

(Norme finali)

1. Il presente accordo ha durata triennale, è rinnovabile anche tacitamente, salvo contraria ed espressa manifestazione di volontà comunicata da una parte all'altra mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, inviata almeno trenta giorni prima della scadenza dello stesso.
2. Il presente accordo potrà altresì prevederne altri con le Province (anche singole) e/o Consorzi Intercomunali Rifiuti e/o loro Società SpA (anche singoli) e/o altri soggetti interessati, per la definizione di azioni maggiormente rispondenti alle specifiche realtà territoriali.

Letto, confermato e sottoscritto dalle parti.

Pescara,



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

REGIONE ABRUZZO



DETERMINAZIONI*Dirigenziali*

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
 AMBIENTE, ENERGIA
 SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 21.09.2006, n. DN3/1046:

Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica. Integrazione dati Tab. 25, senza modifiche sostanziali. Prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, nota prot. n. 14711/adv/DI/V del 21.07.2006.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

Di recepire le osservazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio di cui alla nota prot. n. 14711/adv/DI/V del 21.07.2006 al "Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica" ed approvato con DGR n. 415/C del 26.04.2006, al fine di: "integrare il Programma stesso almeno con una tabella che riporti, con riferimento alle scadenze fissate per il raggiungimento degli obiettivi, la previsione del quantitativo di rifiuto urbano biodegradabile pro-capite destinato ad essere inviato in discarica"

Di approvare la Tab. 25/bis che segue, ad integrazione del "Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica", che non costituisce variante sostanziale allo stesso, ma ne costituisce parte integrante e sostanziale del "Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica", rimanendo invariati gli obiettivi fissati al 2008, 2011 e 2018 e costituendo, pertanto, un mero completamento dei dati già definiti nella Tab. 25 del programma approvato:

Tab.25/bis - Integrazione dati "Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica" - DGR n.415/C del 26.04.2006.

Quadro generale conferimento RUB in discarica kg/ab/a																
ATO	2002	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2018
CH	281	274	249	224	199	174	155	136	117	112	107	102	97	92	87	81
AQ	277	302	270	238	206	174	156	135	117	113	106	101	98	92	85	81
PE	257	269	245	221	197	173	155	136	116	113	110	106	100	93	86	81
TE	285	182	180	178	174	171	154	133	110	111	105	102	96	89	84	81
Abr	279	263	236	215	194	173	155	135	115	112	108	102	97	92	86	81

Fonte: Regione Abruzzo- Servizio Gestione Rifiuti.

Di riservarsi, con il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, in corso di elaborazione, secondo i criteri e gli indirizzi generali delineati con la DGR n. 1242 del 25.11.2005, di adottare gli atti amministrativi necessari per l'aggiornamento del "Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica" in conformità con il D.Lgs 36/03;

Di provvedere all'invio del presente atto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio - Direzione per la qualità della vita;

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 20.10.2006, n. DN3/1058:

D.G.R. n. 1090 del 2.10.2006 “L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. – L.R. 23.03.2000, n. 52 e s.m.i. – “Assegnazione di incentivi a favore di Comuni, singoli o associati, per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani”. Termini di scadenza per la presentazione delle domande.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che la Regione Abruzzo ha approvato con la D.G.R. n. 1090 del 2.10.2006, avente per oggetto: “L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. – L.R. 23.03.2000, n. 52 e s.m.i. - Assegnazione di incentivi a favore di Comuni, singoli o associati, per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani - Approvazione dello schema di bando pubblico e dei criteri generali”, al fine di contribuire al finanziamento di progetti di riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata, secondo sistemi “domiciliari o di prossimità”;

Considerato che con il medesimo atto, l'organismo collegiale ha demandato al competente Servizio Gestione Rifiuti l'adozione dei necessari connessi adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti l'approvazione della D.G.R. n. 1090 del 2.10.2006;

Considerato che è necessario definire il termine entro cui presentare le domande da parte dei soggetti destinatari dei finanziamenti, come specificato al punto n. 5 del bando approvato con la citata DGR e che è opportuno concedere un congruo periodo temporale per consentire la predisposizione dei progetti di riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata;

Richiamata la L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. avente per oggetto: “Testo unico in mate-

ria di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti“ e s.m.i. ed in particolare l'art. 36 della stessa, recante: “Azioni per lo sviluppo del recupero e riciclo”, come modificato dalla L.R. 9.08.2006, n. 27 “Disposizioni in materia ambientale”, che prevede al comma 1 la priorità per l'organizzazione dei servizi di raccolta differenziata secondo sistemi “domiciliari o di prossimità”;

Richiamata la L.R. 23.03.2000, n. 52 avente per oggetto: “Interventi finanziari urgenti per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti”, come modificata dalla L.R. 9.08.2006, n. 27., che ha previsto lo stanziamento di finanziamenti anche per la realizzazione di specifici progetti rivolti al raggiungimento degli obiettivi di cui all'ex art. 24 del D.Lgs.22/97 (oggi art.205 del D.Lgs.152/06);

Richiamata la DGR 25.11.05, n. 1242 “Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.4.2000, n. 83. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti”, pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 1 del 04.01.2006, con la quale l'organismo collegiale ha ritenuto necessario prevedere di: “ .. omissisindicare le procedure atte a migliorare e potenziare le raccolte differenziate, preferibilmente secondo sistemi intensivi di recupero e/o sistemi integrati ... omissis ..”;

Considerato che la Regione Abruzzo intende concedere incentivi in conto capitale per la realizzazione di progetti finalizzati alla diffusione di buone pratiche per la riduzione dei rifiuti e della raccolta differenziata domiciliare “integrata”, al recupero di materia e/o riciclaggio dei rifiuti urbani;

Considerata la necessità di promuovere “sistemi integrati” di raccolta differenziata, in grado di realizzare la massima intercettazione delle frazioni più “pesanti” e fermentescibili (in specifico la frazione umida) e di trarre vantag-

gio dalle positive “interazioni di sistema” sugli altri circuiti di raccolta ed in particolare su quello del rifiuto residuo;

Richiamato il documento denominato “Bando per il finanziamento di progetti per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani”, predisposto dal competente Servizio Gestione Rifiuti, Allegato 1 alla D.G.R. n. 1090 del 2.10.2006;

Vista la L.R. n. 77 del 14.09.99 recante: “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di fissare al 31 gennaio 2007 la data di scadenza per la presentazione delle domande di cui al bando pubblico, Allegato 1 alla D.G.R. n. 1090 del 2.10.2006;
2. di confermare tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con la DGR n. 1090 del 2.10.2006 e non ricompreso nel presente atto;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento all’ANCI – Abruzzo, ai Consorzi Intercomunali Rifiuti, alle Province di Chieti, L’Aquila, Pescara e Teramo;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO POLITICHE PER
LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DETERMINAZIONE 13.10.2006, n. DN5/1030:
Programma Regionale di Educazione Ambientale – Contributi riservati ai centri di Educazione Ambientale riconosciuti ai sensi della Legge Regionale n. 122 del 29 novembre 1999. Approvazione bando ed impegno di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare l’allegato bando (Allegato 1 alla presente) per la concessione di contributi per progetti presentati dai Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo, ai sensi della Legge Regionale n. 122/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- 2) di impegnare la somma di € 100.000,00 (euro centomila/00) sul Capitolo di Spesa n. 292210/C/2006 “Fondo regionale per gli interventi di prevenzione degli inquinamenti e risanamento ambientale - Legge Regionale n. 83/2000”, quale quota parte dei fondi destinati a questa finalità con deliberazione di Giunta Regionale n. 460 del 03 maggio 2006;
- 3) di dare atto che l’importo complessivo destinato al bando in parola è pari ad € 300.000,00 (euro trecentomila/00), di cui € 200.000,00 (euro duecentomila/00) già impegnati sul Capitolo di Spesa n. 292210/C/2005, impegno di spesa n. 4654/2005, con determinazione dirigenziale n. DF1/107/05 del 30 novembre 2005, ed € 100.000,00 (euro centomila/00) da impegnare con il presente provvedimento sul Capitolo di Spesa n. 292210/C/2006, che presenta la relativa disponibilità;

- 4) di pubblicare l'allegato bando sul *B.U.R.A.*, sul sito web della Regione Abruzzo e di notificarlo, a tutti i soggetti destinatari, in quanto preventivamente individuabili, tramite raccomandata A.R. e per posta elettronica;
- 5) di trasmettere il presente atto:
 - a) al Servizio Ragioneria e Credito - Ufficio Fiscalità Passiva per il seguito di

competenza;

- b) al Direttore dell'Area Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia per l'inserimento nella raccolta delle determinazioni dirigenziali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Franca Chiola

Segue Allegato



REGIONE ABRUZZO
Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia
SERVIZIO POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
UFFICIO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

Bando per la concessione di contributi per progetti di Educazione Ambientale riservato ai C.E.A. riconosciuti ai sensi della L.R. 122/99

1. Finalità

La Regione Abruzzo con il presente bando intende finanziare i progetti di educazione ambientale proposti dai Centri di Educazione Ambientale riconosciuti come di interesse regionale ai sensi dell'art. 10 della L.R. 122/99 e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, il bando richiede la presentazione di progetti attinenti ai seguenti temi:

- Energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica e risparmio energetico;
- Biodiversità
- Qualità dell'aria e mobilità sostenibile
- Consumi sostenibili
- Turismo sostenibile
- Agenda 21 locale
- Clima e variazioni climatiche
- Raccolta differenziata, riciclo e riutilizzo.

2. Soggetti che possono partecipare al presente bando

Possono presentare domanda per l'accesso ai contributi regionali previsti del presente bando i Centri di Educazione Ambientale, singoli o associati, riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Ai progetti possono partecipare, in qualità di partner, Comuni, Province, scuole, associazioni di categoria, ecc.

Sono esclusi dal finanziamento i progetti che già beneficiano di altri contributi regionali, statali o comunitari (anche solo in quota parte). Ogni richiedente può inviare un'unica domanda di finanziamento e partecipare ad un unico progetto.

Al fine di incentivare il lavoro in rete, sono ammissibili e incentivati i progetti realizzati congiuntamente da più C.E.A.

3. Progetti

I progetti, coerenti con gli obiettivi della L.R. 29 novembre 1999, n. 122, completi, dettagliati e corredati da idoneo preventivo di spesa, devono prevedere ed esplicitare:

- indicatori e modalità di autovalutazione dei risultati previsti e di quelli raggiunti;
- modalità di divulgazione dei risultati in modo da renderli disponibili per tutta la rete (report conclusivi, pagine web da collocare sul sito regionale, seminari, ecc.)

4. Risorse finanziarie disponibili

Per il presente bando è disponibile la somma di € 300.000,00 (trecentomila/00)

5. Quota di contributo regionale

La quota di contributo regionale potrà raggiungere l'80% del costo ammissibile per singolo progetto, ma non potrà comunque superare l'importo di € 15.000,00.

Nel caso di progetto realizzato in rete fra più C.E.A., la percentuale di copertura sarà elevata al 90% ed il contributo assegnato sarà integrato nella misura di € 10.000,00 per ogni C.E.A. aggregato.

6. Modalità di assegnazione delle risorse

Tra tutte le richieste validamente pervenute verrà stilata una graduatoria di merito formata sulla base dei criteri illustrati al punto 12.

ALLEGATO n.ro **1**
 PARTE INTEGRANTE DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
 n.ro **DNS/1030/06** del **13 OTT. 2006**



I progetti ammissibili verranno finanziati, in ordine di graduatoria, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

In caso di rinuncia del soggetto assegnatario, o di mancato avvio dei progetti ammessi a finanziamento, il Servizio regionale competente revoca le somme assegnate attribuendole, in ordine di graduatoria, ad altri progetti ritenuti ammissibili e non finanziati per esaurimento dei fondi nel rispetto della normativa vigente.

7. Contenuto delle domande

Ogni progetto, inviato dal titolare del C.E.A. con apposita richiesta di finanziamento, deve contenere:

1. la "scheda di progetto" redatta conformemente allo schema riportato in appendice al presente bando, firmata in calce dal responsabile del C.E.A.;
2. quadro economico suddiviso per azioni con indicazione della percentuale del singolo costo sul totale del valore progettuale;
4. in caso di progetto realizzato in rete, l'indicazione del C.E.A. capofila delegato ad intrattenere tutti i rapporti, anche economici, con la Regione Abruzzo;
5. la dichiarazione d'impegno alla compartecipazione finanziaria propria o di eventuali cofinanziatori del progetto, rilasciata dagli organi competenti per statuto, che dovrà diventare impegno contabile in caso di ammissione del progetto al finanziamento regionale;
6. dichiarazione di partecipazione di altri partner rilasciata dagli organi competenti per statuto sottoscritta dai responsabili;
7. dichiarazione che il progetto non beneficia, neanche in quota parte, di altri finanziamenti regionali, nazionali, comunitari;
8. dichiarazione relativa all'eventuale non recuperabilità dell'IVA;
9. dichiarazione relativa all'assoggettabilità IRES (modulo allegato);

Eventuale documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale potrà, comunque, essere allegata.

8. Spese ammissibili

Il quadro economico dei progetti dovrà essere articolato in base alle voci di spesa di seguito elencate:

1. costi del personale interno del C.E.A. proponente, per progettazione, coordinamento, gestione, partecipazione al progetto da realizzare (max 20% o 30% nel caso di progetto realizzato in rete con altri C.E.A.);
2. costi per professionalità esterne (consulenze professionali, incarichi, ecc.);
3. rimborsi spese per trasporti ed ingressi per uscite e visite sul territorio o scambi e incontri (max. 30%);
4. costi per realizzazione incontri, iniziative seminari, workshop, connessi ad attività divulgative, informative e formative (acquisto di prodotti di consumo di tipo sia cartaceo che multimediale, affitto di locali e attrezzature per lo svolgimento delle attività programmate, ecc.);
5. costi per la produzione di materiali per la documentazione, sussidi didattici, prodotti informativi e comunicativi a supporto del progetto;
6. spese per materiale di cancelleria e di facile consumo (da specificare) necessarie alla realizzazione del progetto (max 15%).
7. l'IVA può costituire spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario del contributo. L'IVA, che sia comunque recuperabile, non può essere considerata spesa ammissibile anche nel caso in cui non venga effettivamente recuperata;
8. sono riconosciute ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo alla data di comunicazione di avvenuto finanziamento. Saranno rimborsate solo le spese giustificate da fatture o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente recanti esplicito riferimento al progetto (es. "titolo del progetto", anno 2006/07 – Bando Regione Abruzzo) e corrispondenti al quadro economico iniziale.

9. Spese non ammissibili a contributo.



non sono ammissibili a contributo le seguenti spese:

1. telefoniche ed i rimborsi chilometrici;
2. arredi vari;
3. beni soggetti ad utilizzo pluriennale;
4. spese per l'ordinario funzionamento del C.E.A.;
5. tributi od oneri derivanti dal finanziamento regionale.

10. Tempi di esecuzione

I soggetti beneficiari devono avviare le attività previste nel progetto oggetto di finanziamento regionale entro 60 giorni dalla comunicazione di ammissione al contributo, dandone comunicazione al competente Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile – Ufficio Attività Amministrative e concluderle nei tempi previsti dal progetto stesso e comunque entro 18 mesi dall'avvio. La rendicontazione finale, pena la revoca del contributo, deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di reale conclusione delle attività progettuali.

Eventuali proroghe alla data di avvio e/o conclusione dei progetti potranno essere concesse previa richiesta debitamente motivata da effettuarsi tempestivamente e, comunque, prima della scadenza stabilita.

11. Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari sono impegnati a dare la massima diffusione al progetto, innanzitutto, attraverso la pubblicazione del progetto nell'apposito spazio, assegnato a ciascun C.E.A., nel sito I.N.F.E.A. della Regione Abruzzo. Nel caso in cui il progetto comporti la stampa di depliant, brochure, pubblicazioni, manifesti o la produzione di cd-rom e/o video, sugli stessi dovranno essere riportati il logo identificativo dei C.E.A. riconosciuti e la dicitura: "Realizzato con il contributo della Regione Abruzzo – Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile".

Copia del materiale realizzato dovrà essere consegnata, assieme alla rendicontazione finale, alla Regione Abruzzo.

12. Ammissibilità e valutazione delle domande

L'ammissibilità e la valutazione delle domande e dei progetti sarà effettuata da una commissione appositamente costituita con provvedimento dirigenziale.

I criteri di valutazione sulla base dei quali verrà stilata la graduatoria dei progetti presentati da ammettere a finanziamento, fino ad esaurimento dei fondi a disposizione, sono quelli di seguito elencati:

- completezza, articolazione, efficacia ed innovazione dei percorsi educativi (da 0 a 20 punti);
- realizzazione in rete del progetto fra più C.E.A. (3 punti + 1 punto per ogni C.E.A. aggregato oltre il secondo);
- qualità e quantità dei soggetti coinvolti (da 0 a 5 punti);
- modalità e mezzi per le attività di comunicazione (da 0 a 10 punti);
- grado di cofinanziamento (0,1 punti per ogni punto percentuale di cofinanziamento oltre la quota obbligatoria);

A parità di punteggio, per la scelta, si darà luogo a sorteggio.

13. Erogazione dei contributi e modalità di rendicontazione

Il contributo regionale sarà erogato in tre soluzioni:

1. il 30% alla presentazione da parte del beneficiario di idonea documentazione attestante il concreto avvio del progetto e ad avvenuta pubblicazione del progetto sul sito I.N.F.E.A. della Regione Abruzzo;
2. il 50% subordinatamente alla presentazione da parte del beneficiario di idonea documentazione di spesa attestante l'impiego di almeno il 40% del costo complessivo del progetto;
3. il saldo a conclusione dell'intervento a seguito di presentazione di idonea documentazione di spesa (rendicontazione) nonché di apposita relazione da cui risulti la corretta realizzazione del progetto finanziato.

In tutte le fasi di erogazione devono essere prodotti:



1. la relazione del responsabile del progetto, articolata in relazione tecnica (attestante le attività realizzate) e rendicontazione finanziaria (riportante l'indicazione analitica delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, articolate secondo le voci di costo ammesse a contributo) comprensiva della dichiarazione che tutte le spese indicate:

- sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo;
- sono regolarmente registrate nella contabilità;

2. la specifica delle modalità di quietanza del contributo con indicazione del n° di c/c e dei corretti codici ABI – CAB – CIN.

Nel caso in cui l'ammontare delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista, il contributo stesso sarà erogato in misura proporzionale al costo complessivo sostenuto. Sono ammissibili, per causa di forza maggiore e previa approvazione del Servizio Regionale competente, variazioni fra le voci di costo che non comportino sostanziali variazioni progettuali.

14. Revoca del contributo

Il contributo regionale del bando in oggetto è revocato in caso di sostanziale difformità del realizzato rispetto al progettato, di mancato rispetto dei tempi previsti dal progetto e/o termini massimi fissati dal bando e, più in generale, in caso di inosservanza delle disposizioni contenute nel bando.

15. Modalità di presentazione delle domande

Il bando, rivolto a soggetti noti e definiti ricompresi nell'elenco di cui all'art. 10 della L.R. 122/99, sarà pubblicizzato mediante contemporaneo invio per raccomandata a tutti i destinatari, inserimento sul sito web della Regione Abruzzo e sul BURA.

Le domande dovranno essere presentate entro il 20 novembre 2006 e indirizzate alla Regione Abruzzo – Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile - Ufficio Attività Amministrative - Via Passolanciano 75, 65124 Pescara.

L'invio delle domande va effettuato a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data dell'Ufficio Postale accettante.

Non verranno prese in considerazione le domande presentate oltre il termine di cui sopra.

In alternativa le domande possono essere consegnate al Protocollo della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia della Regione Abruzzo – Via Passolanciano, 75 – 65124 – Pescara entro le ore 13 il giorno della scadenza.

In ogni caso, sulle buste contenenti le domande, dovrà essere riportata la dicitura "Documentazione relativa al bando 2006 riservato ai C.E.A. riconosciuti".

Pescara, 13 ottobre 2006

1	Denominazione del o dei C.E.A. titolari del progetto e-mail sito web	
2	C.E.A. capofila Responsabile del prog. Telefono Fax e-mail Partner	
3		
4	Titolo del progetto	
5	Costo totale del progetto	
6	Cofinanziamento richiesto	
7	Utenti cui è rivolto il prog.	
8	Sintetica descrizione del progetto.	
9	Descrizione dell'oggetto/tema intorno a cui è costruito il progetto.	
10	Motivazione della scelta, coerenza con le attività del C.E.A.	



11	Finalità ed obiettivi specifici del progetto	
12	Specifica descrizione di azioni previste e fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti, tempi e costi di realizzazione indicati per voci di spesa, articolati per fase/azione/partner) specificando l'apporto dei singoli partner.	
13	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza.	
14	Modalità ed indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/risultati attesi del processo di partecipazione previsto.	
15	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati.	



Servizio Ragioneria e Credito

REGIONE ABRUZZO

DICHIARAZIONE ASSOGGETTABILITA' RITENUTA 4% IRPEF/IRES SUI CONTRIBUTI CONCESSI DALLA REGIONE AD IMPRESE O ASSOCIAZIONI IN CONTO ESERCIZIO (Adempimenti ai sensi art. 28 D.P.R. 600/73)				
IL/LLA SOTTOSCRITTO/A				
COGNOME E NOME		CODICE FISCALE		
LUOGO E DATA DI NASCITA		IN QUALITA' DI (es amministratore unico, presidente cons. di ammine, titolare, ecc)		
DELLA DITTA/SOCIETA'/ENTERPRESE				
DENOMINAZIONE (come da certificato di iscrizione al Registro delle Imprese o da atto costitutivo/statuto)				
SEDE LEGALE (VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE)			COMUNE	
CAP	PR	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	N. ISCRIZIONE REA
IN RELAZIONE ALLA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO AFFERENTE (indicare il riferimento legislativo che prevede la concessione del contributo)				
DICHIARA				
<input type="checkbox"/> A) DI RIVESTIRE IL CARATTERE DI SOGGETTO PASSIVO DI IRPEF (IMPRENDITORE INDIVIDUALE ARTT. 2082 E 2195 COD.CIV.) AI SENSI DEGLI ARTT. 2 E 55 DEL D.P.R. N. 917/86				
<input type="checkbox"/> B) DI RIVESTIRE IL CARATTERE DI SOGGETTO PASSIVO DI IRPEF AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. N. 917/86				
<input type="checkbox"/> C) DI RIVESTIRE IL CARATTERE DI SOGGETTO PASSIVO D'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE AI SENSI DELL'ART. 73 DEL D.P.R. N. 917/86 SECONDO LA SEGUENTE CLASSIFICAZIONE LETTERALE INDIVIDUATA DALL'ARTICOLO STESSO (barrare casella):				
<input type="checkbox"/> LETTERA A) <input type="checkbox"/> LETTERA B) <input type="checkbox"/> LETTERA C) <input type="checkbox"/> LETTERA D)				
LIMITATAMENTE AI SOGGETTI PASSIVI CHE SI SONO INDIVIDUATI NELLA LETTERA C) INDICARE:				
<input type="checkbox"/> ATTIVITA' DI NATURA COMMERCIALE <input type="checkbox"/> ATTIVITA' DI NATURA NON COMMERCIALE				
ED, INOLTRE, IN BASE A QUANTO SOPRA (barrare casella): c c c				
<input type="checkbox"/> DI ESSERE SOGGETTO A RITENUTA 4% IRPEF <input type="checkbox"/> DI ESSERE SOGGETTO A RITENUTA 4% IRES (EX IRPEG) <input type="checkbox"/> DI NON ESSERE SOGGETTO A RITENUTA 4% IRES (EX IRPEG) AI SENSI DELL'ART.28 COMMA 2 D.P.R. 600/73 <input type="checkbox"/> DI ESSERE ESENTE DALLA MEDESIMA (solo nel caso di attività di natura commerciale indicare il riferimento legislativo di esenzione):				
INDICARE UN NOMINATIVO CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI				
COGNOME E NOME				
TELEFONO		FAX	INDIRIZZO E-MAIL	
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 106/2002: I dati sopra riportati sono prescelti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati dalla Regione Abruzzo, anche con l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, esclusivamente per tale scopo e con l'obbligo del trattamento il soggetto che verrà individuato con atto amministrativo.				
Il sottoscritto o chi ne ha le deleghe, consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono dichiarazioni false, dichiara che i dati forniti rispondono a verità (art. 47 e 47 D.P.R. 445/2004)				
FIRMA				
DATA		TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE IN ORIGINALE		

Da restituire firmata all'indirizzo indicato sul retro nelle NOTE PER LA COMPILAZIONE



NOTE PER LA COMPILAZIONE

COGNOME E NOME
 Indicare cognome, nome e codice fiscale della persona che sottoscrive la scheda in nome e per conto della persona giuridica o impresa individuale.

CODICE FISCALE PARTITIVA
 Come da documento rilasciato dal Ministero delle Finanze e/o dall'Ufficio delle Entrate

NUMERO DI ISCRIZIONE
 Come da certificato di iscrizione alla CCIAA. Indicare il numero del Repertorio Economico Amministrativo (ex Registro Ditte).

PER I SOGGETTI PASSIVI (PER PERSONE FISICHE)

PER I SOGGETTI PASSIVI (PER SOCIETA' DI PERSONE (SIS) (SAIS) (SINORI))

CLASSIFICAZIONE SOGGETTI PASSIVI (EX REG)

La classificazione prevista all'art. 73 del DPR 917/86 è la seguente:
 lettera a) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e i e società di mutua assicurazione residenti nel territorio dello Stato;
 lettera b) gli enti pubblici e privati diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;
 lettera c) gli enti pubblici e privati diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;
 lettera d) le società e gli enti di ogni tipo, con o senza personalità giuridica, non residenti nel territorio dello Stato.

Tra gli enti diversi dalle società, di cui alle lettere b) e c) del comma 1, si comprendono, oltre alle persone giuridiche, le associazioni non riconosciute, i consorzi e le altre organizzazioni non appartenenti ad altri soggetti passivi nei confronti delle quali il presupposto dell'imposta si verifici in modo unitario e autonomo. Tra le società e gli enti di cui alla lettera d) del comma 1 sono comprese anche le società e le associazioni indicate nell'articolo 5."

SCHEDA DA RESTITUIRE A:

REGIONE ABRUZZO -
 DIREZIONE
 SERVIZIO
 UFFICIO
 All'Attenzione di
 Tel FAX

AVVISI

ERRATA CORRIGE E AVVISI DI RETTIFICA

L'avviso di rettifica è disposto quando, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di un documento, vengono in esso riscontrati errori già contenuti nel documento originale. L'avviso di rettifica può essere disposto esclusivamente dall'autorità che ha disposto la pubblicazione dell'atto errato o dal suo superiore gerarchico, tramite nota scritta indirizzata alla Direzione del Bollettino.

L'errata corrige è disposta quando, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di un documento, vengono riscontrate difformità tra il testo originale e il testo pubblicato. La Redazione del Bollettino può disporre autonomamente l'errata corrige, previa intesa con gli estensori dell'atto da correggere.

In caso di correzione di avvisi contenenti bandi di gara e di concorso con termine di scadenza, la Direzione del Bollettino, di concerto con l'autorità estensore dell'atto, dispone che la pubblicazione dell'errata corrige o dell'avviso di rettifica non risulti pregiudicizievole di situazioni giuridiche soggettive degli interessati ai documenti medesimi.

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI**

SERVIZIO BURA PUBBLICITA' ED ACCESSO

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Corso Federico II, n° 51 - 67100 L'Aquila
centralino: 0862 3631
Tel. 0862/ 364659 - 364660 - 364661 - 364663 - 36470
Fax. 0862 364665
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it**